



PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Fra i Comuni di



Candiolo

Via Foscolo, 4 – Tel. 011.9934800 – fax 011.9625926

e-mail comandopm@comune.candiolo.torino.it



Castagnole Piemonte

Via Roma, 2 – Tel. 011.9862811, fax 011.9862501

e-mail pm@castagnolepiemonte.net



None

Piazza Cavour, 9 – Tel. 011.9904224, fax 011.9864889

e-mail polizia@comune.none.to.it



Piobesi Torinese

Corso Italia, 9 – Tel. 011.9657033, fax 011.9650978

e-mail poliziamunicipale@comune.piobesi.to.it



Virle Piemonte

Via Birago, 6 – Tel. 011.9739223, fax 011.9739119

e-mail vigili.virle.piemonte@reteunitaria.piemonte.it

Parte IV – PROCEDURE di EMERGENZA CANDIOLO

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Sommario

1	Le procedure operative d'intervento: le tipologie di eventi	3
2	L'evento prevedibile: il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico	4
2.1	Il Sistema di Allertamento Regionale	4
2.1.1	Premessa	4
2.1.2	Le Zone di Allerta Meteoidrologica	5
2.1.3	I livelli e gli scenari di rischio	6
2.1.4	I documenti informativi: i bollettini	8
2.1.5	Le modalità di diffusione dei bollettini	10
2.2	Dati previsionali e fasi operative	12
2.2.1	Procedure di Allertamento della Provincia di Torino	12
2.2.2	Criticità ordinaria (livello 1)	14
2.2.3	Avviso di criticità moderata (livello 2) per piogge o per nevicate	14
2.2.4	Avviso di criticità elevata (livello 3) per piogge o per nevicate	14
2.3	Il Servizio di reperibilità dei Comuni Associati	15
2.4	Il Modello di Intervento	18
2.4.1	Precipitazioni di natura piovosa	19
2.4.1.1	Fase di Vigilanza (attenzione) = codice 1 – Criticità ordinaria	19
2.4.1.2	Fase di Allertamento o di Preallarme = codice 2 – Criticità moderata	20
2.4.1.3	Fase di Allarme = codice 3 – Criticità elevata	22
2.4.2	Precipitazioni intense di natura temporalesca e venti forti	25
2.4.2.1	Fase di Allertamento o di Preallarme	25
2.4.2.2	Fase di Allarme	26
2.4.3	Precipitazioni di natura nevosa	29
2.4.3.1	Fase di Vigilanza (attenzione) = codice 1 – Criticità ordinaria con Avviso Meteo	29
2.4.3.2	Fase di Allertamento o di Preallarme = codice 2 – Criticità moderata con Avviso Meteo	30
2.4.3.3	Fase di Allarme = codice 3 – Criticità Elevata o avviso straordinario di criticità	32
2.4.4	Ondate di calore	34
2.4.5	Gelate eccezionali	36
3	L'evento imprevisto	38
3.1	Il servizio di reperibilità dei Comuni Associati	41
3.2	Le procedure operative d'intervento per il rischio Incidenti stradali, ferroviari, con presenza di sostanze pericolose	41
3.3	Le procedure operative d'intervento per il rischio Incidente industriale	45
3.4	Le procedure operative d'intervento per il rischio Incendio urbano	49

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

3.5	Le procedure operative d'intervento per il rischio Collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali ...	53
3.5.1	Interruzione del rifornimento idrico e dell'acqua potabile	53
3.5.2	Interruzione del rifornimento del gas e dell'energia elettrica (black – out elettrico)	55
3.5.3	Interruzione della rete internet	58
3.6	Le procedure operative d'intervento per il rischio sismico	59
4	Manifestazione – Evento a rilevante impatto locale	62
4.1	Interventi operativi del Volontariato	63

1 *Le procedure operative d'intervento: le tipologie di eventi*

Le procedure operative di intervento consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per conseguire questo obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente ed organismo deputato ad intervenire per fronteggiare le minacce o il manifestarsi di una situazione d'emergenza. Nel capitolo "2 – Scenari di Rischio e Vulnerabilità" gli eventi sono stati classificati in base alla loro prevedibilità e non prevedibilità.

Partendo dunque dalla considerazione che il territorio dei comuni associati risulta nel complesso pianeggiante i **rischi prevedibili** potenzialmente presenti sono il **rischio meteorologico** e quello **idrogeologico-idraulico**, con particolare riferimento alla **esondazione** dei corsi d'acqua e fenomeni associati.

Tra i **rischi imprevisi**, invece, possono presentarsi:

- il rischio incidente stradale, incidente ferroviario, incidente con presenza di sostanze pericolose;
- il rischio incidente industriale;
- il rischio incendio urbano;
- il rischio collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali;
- il rischio sismico.

2 *L'evento prevedibile* ***il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico - idraulico.***

2.1 *Il Sistema di Allertamento Regionale.*

2.1.1 *Premessa.*

La Regione Piemonte adotta un sistema di allertamento descritto ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2005.

Tramite un disciplinare vengono descritti gli indirizzi e stabilite le procedure e le modalità di allertamento del sistema ai diversi livelli: regionale, provinciale e comunale, così come stabilito dal decreto legislativo n.112/1998 e dalla legge regionale n.7/2003.

La gestione del sistema di allerta regionale è assicurata dal Centro Funzionale Regionale attivo presso l'Arpa Piemonte, dalla Regione, dagli Uffici Territoriali di Governo, dalle Provincie e dai Comuni, nonché dalle altre strutture pubbliche e private regionali, compresi i Centri di Competenza, chiamati a concorrere.

Il sistema di allertamento regionale è definito da una fase previsionale e da una fase di monitoraggio e sorveglianza, entrambe attuate dal Centro Funzionale Regionale. Tali fasi prevedono l'avvio delle attività di prevenzione del rischio e di gestione delle emergenze, che sono assegnate al sistema regionale di protezione civile.

L'insieme degli elementi tecnico-scientifici di base che concorrono a definire il Sistema di Allertamento Regionale, proposti dal Centro Funzionale Regionale, sono:

- a. la suddivisione del territorio regionale in zone di allerta;
- b. i livelli e gli scenari di rischio;
- c. il sistema di soglie.

Gli elementi, invece, che concorrono a definire le procedure di attivazione e gestione del Sistema di Allertamento Regionale sono:

- i documenti informativi (bollettini, dati di monitoraggio, avvisi);
- le modalità di diffusione e il sistema di trasmissione dei documenti informativi;
- i compiti e l'operatività del Centro Funzionale;
- la corrispondenza fra livelli di criticità e livelli di allerta.

2.1.2 *Le Zone di Allerta Meteoidrologica.*

La definizione delle zone di allerta consiste nell'individuazione di ambiti territoriali ottimali, caratterizzati da risposta meteorologica e/o idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio. Essa si pone alla base dell'implementazione del Sistema di Allertamento e delle altre fasi preparatorie.

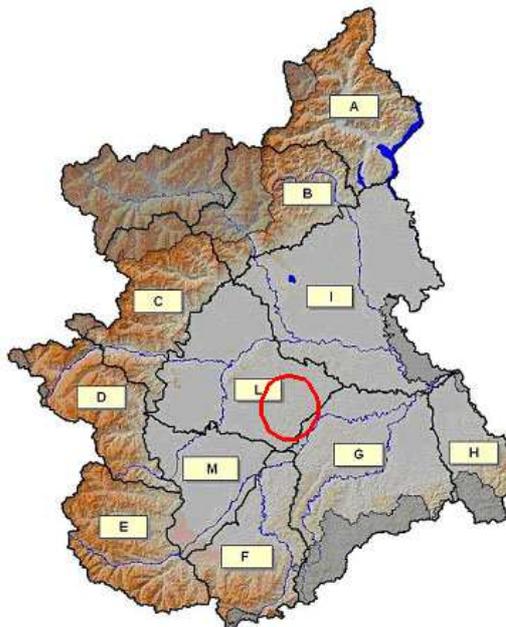
Il processo di selezione delle zone di allerta è stato svolto attraverso più fasi di affinamento nelle quali hanno giocato un ruolo fondamentale criteri di natura idrografica, meteorologica ed orografica, tenendo conto della risposta del territorio agli effetti meteorologici e dei limiti amministrativi.

Le zone di allerta sono state individuate in base alle scale spaziali caratteristiche delle previsioni meteorologiche tenendo conto delle caratteristiche pluviometriche e climatiche; tale criterio ha reso necessario introdurre una suddivisione di natura orografica con la quale si è cercato di separare aree montuose da quelle di pianura e collinari, non solo per rendere più ottimale la fase previsionale, ma anche per distinguere settori omogenei dal punto di vista degli effetti sul territorio. Per rendere il criterio di distinzione di settori di montagna da quelli di pianura oggettivo, il limite che suddivide i due ambienti geografici è stato tracciato in corrispondenza dell'isoipsa 500 metri per il settore settentrionale e dell'isoipsa 600 metri per quello meridionale.

In generale la perimetrazione è stata fatta seguendo i limiti dei bacini idrografici; il criterio idrografico consente di individuare aree omogenee dal punto di vista dell'evoluzione dei processi di piena, in quanto la pioggia caduta all'interno di un bacino idrografico genera effetti sul territorio del bacino stesso. In altre parole gli effetti sul territorio di piogge cadute sulla testata del bacino possono ripercuotersi anche nei settori di pianura, indipendentemente dalla distribuzione delle piogge all'interno del bacino stesso.

Le zone di allerta sono "ritagliate" sui confini amministrativi regionali. La valutazione del rischio viene poi effettuata sulle "aree di riferimento" ad esse associate che possono anche ricomprendere territori esterni alla Regione. In questo modo la valutazione del rischio idrogeologico ed idraulico fa riferimento alle precipitazioni previste/osservate sull'intero bacino idrografico.

Tutti i comuni associati sono inseriti in "**Zona L**" di allerta meteo idrologica definita "**Pianura Torinese – Colline**" (D.G.R. 30-07-2007 n.46-6578).



2.1.3 I livelli e gli scenari di rischio.

Il sistema di allertamento nazionale e regionale introduce **sette rischi meteorologici**:

1. Le **PIOGGE**: eventi di precipitazione intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi corrispondenti a bacini idrografici principali con estensione superiore ad alcune centinaia di chilometri quadrati. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno articolata in tre livelli:
 - ASSENTE;
 - PIOGGE DEBOLI;
 - PIOGGE FORTI – AVVISO.

Il terzo livello è associato all'instaurarsi del seguente scenario: "Avvicinamento e superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di fenomeni di dissesto come meglio specificato nel bollettino idrogeologico ed idraulico".

2. Le **NEVICATE**: eventi previsti sul territorio regionale. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno articolata in tre livelli:
 - ASSENTE;
 - NEVICATE DEBOLI;
 - NEVICATE FORTI – AVVISO.

I valori di confronto sono differenziati tra zone di pianura o appenniniche e zone alpine.

Il terzo livello è associato all'instaurarsi del seguente scenario: a. "Problemi di mobilità causati dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve; b. "Interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuto al sovraccarico della neve"; c. "Isolamento temporaneo di borgate e case sparse"; d. "In seguito al perdurare di neviccate abbondanti cedimenti delle coperture di edifici e capannoni".

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

3. Le **ONDATE di CALORE**: eventi caratterizzati da prolungate condizioni di caldo con elevati valori di umidità e assenza di ventilazione nei settori con quota inferiore a 700 metri sul livello del mare. La previsione adotta una scala articolata in tre livelli:

- ASSENTE;
- LIEVE DISAGIO per CALDO;
- ELEVATO DISAGIO per CALDO – AVVISO.

Il secondo livello è associato all'instaurarsi del seguente scenario: "Disagio avvertito dalla popolazione come meglio specificato nello scenario del corrispondente Bollettino di Previsione Ondate di Calore".

4. Le **GELATE**: eventi che prendono in considerazione le gelate precoci o tardive rispetto alla stagione in corso ed i fenomeni particolarmente rilevanti. La previsione adotta una scala articolata in tre livelli:

- ASSENTE;
- GELATE ORDINARIE;
- GELATE ECCEZIONALI – AVVISO.

Il terzo livello è associato all'instaurarsi del seguente scenario: a. "Danni alle coltivazioni"; b. "Problemi alla viabilità".

5. I **TEMPORALI**: venti e fenomeni di precipitazione molto intensa, ai quali si possono associare forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni: i fenomeni si sviluppano in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati, corrispondenti a porzioni di bacino idrografico principale con estensione inferiore a qualche centinaio di chilometri quadrati. La previsione adotta una scala di probabilità di accadimento del fenomeno articolata in tre livelli:

- ASSENTE;
- Bassa probabilità di temporali forti;
- Alta probabilità di temporali forti – AVVISO.

Il terzo livello è associato all'instaurarsi del seguente scenario: a. "Locali allagamenti ad opera di rii e sistemi fognari, con coinvolgimento, nelle aree topograficamente più depresse o prossime ai rii, di locali interrati, sottopassi stradali, campeggi"; b. "problemi alla viabilità ed alla fornitura di servizi, e danni a persone o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici, in relazione a forti raffiche di vento"; c. "danni alle coltivazioni causate da grandine"; d. "incendi, danni a persone o cose, causate da fulmini".

6. I **VENTI**: eventi con condizioni di vento previste sul territorio regionale. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno articolata in tre livelli:

- ASSENTE;
- Venti da tesi a forti;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Venti MOLTO forti – AVVISO.

I valori di confronto sono differenziati tra zone di pianura o appenniniche (vento a 1500 m slm) e zone alpine (vento a 3000 m slm). Il terzo livello è associato all'instaurarsi del seguente scenario: a. "danni alle strutture provvisorie"; b. "disagi alla viabilità in particolare per gli autocarri"; c. "possibili crolli di padiglioni"; d. "disagi allo svolgimento di attività umane soprattutto in alta quota"; e. "problemi per la sicurezza dei voli".

7. Le **NEBBIE**: eventi con condizioni di scarsa visibilità per nebbia. La previsione adotta una scala articolata in tre livelli:

- ASSENTE;
- Foschie o banchi di nebbia;
- Nebbie diffuse e persistenti – AVVISO.

Il terzo livello è associato all'instaurarsi del seguente scenario: a. "Problemi viabilità stradale"; b. Problemi per la sicurezza dei voli negli aeroporti.

2.1.4 I documenti informativi: i Bollettini.

Le informazioni concernenti la situazione dell'evento calamitoso in arrivo vengono rappresentate all'interno di opportuni documenti informativi, ed inviati agli organi preposti alla gestione dell'emergenza secondo una determinata procedura di trasmissione.

La predisposizione dei dati è fatta a livello regionale e prevede:

- una fase previsionale sostenuta da una adeguata modellistica numerica ed articolata in:
 - a) valutazione dei fenomeni meteorologici attesi;
 - b) valutazione delle criticità attese, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
- una fase di monitoraggio e sorveglianza, articolata in:
 - a) monitoraggio strumentale dell'evento in atto ed osservazione qualitativa e quantitativa diretta;
 - b) sorveglianza di situazioni impreviste attraverso previsione a breve dei relativi effetti.
- la gestione delle piene e dei deflussi sostenuta da una valutazione delle criticità idrauliche dei corsi d'acqua principali.

Conseguentemente i documenti informativi emessi si distinguono in:

❖ documenti previsionali suddivisi in:

a) **bollettini di vigilanza meteo**

- bollettini di vigilanza meteorologica (contenente avviso meteo).

Documento previsionale emesso dal Centro Funzionale del Piemonte tutti i giorni entro le 13. Il bollettino contiene una previsione dei fenomeni meteorologici per il pomeriggio e i due giorni successivi, differenziati per zona di allerta.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Condizioni meteorologiche avverse vengono segnalate all'interno dei bollettino tramite un avviso di avverse condizioni meteorologiche, chiamato per brevità **AVVISO METEO**.

b) bollettini di criticità

- bollettino idrogeologico ed idraulico (contenente avviso di criticità idrogeologica e idraulica); Documento previsionale emesso dal Centro Funzionale del Piemonte tutti i giorni entro le 13. Il bollettino contiene una previsione circa gli effetti al suolo attesi per il rischio idrogeologico ed idraulico per il pomeriggio e il giorno successivo, differenziato per zone di allerta. Oltre ad un livello base definito come "**livello 1 – situazione ordinaria**" in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione, sono previsti due livelli segnalati all'interno del bollettino come avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica:
 - ✓ **livello 2 – criticità moderata**
 - ✓ **livello 3 – criticità elevata**
- bollettino nivologico (contenente avviso di criticità valanghe);
- bollettino ondate di calore (contenente avviso di ondate di calore);

❖ documenti di monitoraggio e sorveglianza suddivisi in:

a) monitoraggio

- bollettino di aggiornamento della situazione idrogeologica ed idraulica; Documento di monitoraggio emesso dal Centro funzionale del Piemonte nel caso di avviso di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di **livello 2** vengono emessi due aggiornamenti al giorno alle ore 9.00 e alle ore 21.00. In caso di **livello 3** vengono emessi quattro aggiornamenti al giorno alle ore 6.00, alle ore 12.00, alle ore 18.00 e alle ore 24.00. Il documento contiene una descrizione testuale della situazione basata sul monitoraggio e dalla sua evoluzione basata sulla previsione a breve termine.
- Tabella dei dati pluviometrici Documento di monitoraggio emesso dal Centro Funzionale del Piemonte nel caso di avviso di criticità idrogeologica e idraulica con aggiornamento automatico a frequenza oraria. Il documento contiene i dati pluviometrici delle stazioni della rete di monitoraggio regionale con segnalazione dei casi di superamento delle soglie. Documento di monitoraggio emesso dal Centro Funzionale del Piemonte nel caso di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica con aggiornamento automatico a frequenza oraria.
- Tabella dei dati idrometrici Documento di monitoraggio emesso dal Centro Funzionale del Piemonte nel caso di avviso di criticità idrogeologica ed idraulica con aggiornamento automatico a frequenza oraria.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Il documento contiene dati idrometrici delle stazioni della recedi monitoraggio regionale con segnalazione dei casi di superamento delle soglie.

b) sorveglianza

- **Avviso meteo straordinario**

Documento di sorveglianza emesso dal Centro Funzionale del Piemonte nel caso di accertamento di situazioni meteorologiche avverse particolarmente significative oppure impreviste riguardanti fenomeni di **temporali, neve, gelate, venti e nebbie**.

Il documento contiene una descrizione testuale della situazione osservata della sua evoluzione a breve termine basata sulla previsione e sulle misure raccolte in tempo reale.

- **Avviso straordinario criticità idrogeologica ed idraulica**

Documento di sorveglianza emesso dal Centro Funzionale del Piemonte nel caso di accertamento di situazioni impreviste di criticità idrogeologica o idraulica moderata o elevata. Il documento contiene una descrizione testuale della situazione osservata e della sua evoluzione a breve termine basata sulle previsioni e sulle misure raccolte in tempo reale.

- Avviso straordinario pericolo valanghe;

- Avviso straordinario ondate di calore.

❖ documenti per la gestione delle piene e dei deflussi

- **Bollettino di previsione delle piene**

Documento di previsione emesso dal Centro Funzionale del Piemonte nel caso di criticità idrogeologica e idraulica, entro le ore 13 ed è finalizzato alla gestione delle piene e dei deflussi.

Il bollettino contiene una valutazione sulle criticità idrauliche riferite alla previsione del superamento delle soglie idrometriche dei corsi d'acqua principali espressa nei tre livelli. Le valutazioni sono effettuate sulla base delle previsioni dei modelli idrologici ed idraulici disponibili presso il Centro Funzionale, alimentati con le previsioni quantitative delle precipitazioni ed inizializzati con le misure pluviometriche ed idrometriche raccolte in tempo reale.

2.1.5 *Le modalità di diffusione dei bollettini.*

❖ Documenti di previsione.

All'ora di emissione prevista, il Centro Funzionale del Piemonte provvede a pubblicare il bollettino sulla rete RUPAR ed a trasmetterlo al settore Regionale di Protezione Civile, ed al Centro Funzionale Nazionale presso il dipartimento della Protezione Civile.

Nel caso in cui il bollettino non contenga un avviso meteo, non è prevista la sua trasmissione a Prefetture e Province da parte del Settore Protezione Civile.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Nel caso in cui il bollettino contenga un avviso meteo, il Settore Protezione Civile Regionale lo trasmette immediatamente alle Province e alle Prefetture interessate, nonché ai soggetti pubblici e privati con i quali intercorrono relazioni funzionali in materia di Protezione Civile ed in particolare ai mezzi di comunicazione di massa.

Le amministrazioni provinciali e gli uffici Territoriali di Governo che ricevono il bollettino di vigilanza meteorologico devono informare i comuni ricadenti nelle zone di allerta interessate e gli altri soggetti che dipendono funzionalmente dalle stesse amministrazioni, con le modalità che le stesse ritengono di adottare.

La trasmissione a Prefetture e Province da parte del Settore Protezione Civile non è prevista anche quando il bollettino contenga un avviso meteo solamente per piogge e sia già prevista la trasmissione del bollettino idrogeologico ed idraulico, rappresentando quest'ultimo un documento informativo di maggior dettaglio.

❖ Bollettini di criticità.

Nei giorni e nelle ore di emissione previste, il Centro Funzionale del Piemonte provvede a pubblicare i bollettini sulla rete RUPAR e a trasmetterli al Settore Regionale di Protezione Civile e al Centro Funzionale Nazionale presso il Dipartimento della Protezione Civile.

Nel caso in cui il bollettino non contenga un avviso di criticità, non è prevista la sua trasmissione a Prefetture Province da parte del Settore Protezione Civile.

Nel caso in cui il bollettino contenga una segnalazione corrispondente a criticità moderata o elevata il Settore Regionale di Protezione Civile lo trasmette immediatamente alle Province e alle Prefetture, nonché ai soggetti pubblici e privati con i quali intercorrono relazioni funzionali in materia di Protezione Civile.

Le amministrazioni provinciali e gli Uffici Territoriali di Governo che ricevono il Bollettino di criticità devono allertare i comuni ricadenti nelle zone di allerta interessate e gli altri soggetti che dipendono funzionalmente dalle stesse amministrazioni, con le modalità che le stesse ritengono di adottare.

❖ Documenti di Monitoraggio.

Quando viene emesso il bollettino di aggiornamento della situazione idrogeologica e idraulica, il Centro Funzionale del Piemonte provvede a pubblicarlo sulla rete RUPAR ed a trasmetterlo al Settore Regionale di Protezione Civile, al Centro Funzionale Regionale presso il Dipartimento della Protezione Civile, alle Province e Prefetture interessate, data la necessità di informare tempestivamente gli ambiti territoriali coinvolti.

Le tabelle dei dati delle stazioni della rete di monitoraggio regionale sono pubblicate dal Centro Funzionale del Piemonte sulla rete RUPAR e non sono previste altre forme di trasmissione.

❖ Documenti di Sorveglianza.

In caso di emissione il Centro Funzionale dal Piemonte provvede a pubblicare gli avvisi straordinari sulla rete RUPAR ed a trasmetterli al Settore Regionale di Protezione Civile, al Centro Funzionale Nazionale presso il Dipartimento della Protezione Civile, alle Province e Prefetture interessate, data la necessità di informare

tempestivamente gli ambiti territoriali coinvolti. Le amministrazioni provinciali e gli Uffici Territoriali di Governo che ricevono gli avvisi straordinari dovranno adottare opportune forme per avvisare le amministrazioni interessate.

❖ Documenti di previsione delle piene.

In caso di emissione il Centro Funzionale del Piemonte provvede a pubblicare il bollettino sulle reti RUPAR.

2.2 *Dati previsionali e fasi operative.*

Nel sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile per situazioni di criticità derivanti da fenomeni meteorologici, rischio idrogeologico ed idraulico, il territorio dei comuni associati è compreso nella zona di allerta meteo idrologica "L – Pianura Torinese – Colline " (D.G.R. 30-07-2007 n.46-6578).

2.2.1 *Procedura di Allertamento della Provincia di Torino.*

L'attuale procedura di Allertamento prevista a livello provinciale, conforme al disciplinare regionale, dispone che **le amministrazioni provinciali** e gli Uffici Territoriali di Governo **che ricevono il bollettino di allertamento meteo idrologico** e nivologico per rischio valanghe, **devono informare i comuni** ricadenti nelle zone di allerta interessate e gli altri soggetti che dipendono funzionalmente dalle stesse amministrazioni, con le modalità che le stesse ritengono di adottare. Le modalità di trasmissione dei documenti informativi da parte della Provincia e dagli Uffici Territoriali di Governo sono definite dalle stesse amministrazioni in virtù della loro autonomia regolamentare.

Con l'attuale procedura, la **Provincia di Torino** nel caso di **bollettino di allerta meteo idrologica a livelli di criticità regionale codice 1, 2 e 3, (icona nera)** e/o il bollettino Nivologico per il Rischio Valanghe (codice 2 e 3), provvede direttamente all'invio – via fax - di comunicazioni di allertamento verso:

- Prefettura (per conoscenza);
- **Comuni;**
- Comunità Montane;
- Volontariato di Protezione Civile;
- altri soggetti interessati dal Sistema Provinciale di Protezione Civile.

Ogni avviso di criticità inviato dalla Provincia di Torino contiene:

- ✓ l'intestazione del soggetto che invia l'avviso;
- ✓ i relativi recapiti di emergenza e le modalità comunicative privilegiate;
- ✓ le indicazioni di massima sulla tempistica dei successivi aggiornamenti

Nell'immagine sotto si evidenzia l'attuale procedura di Allertamento operativa dal maggio 2010.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

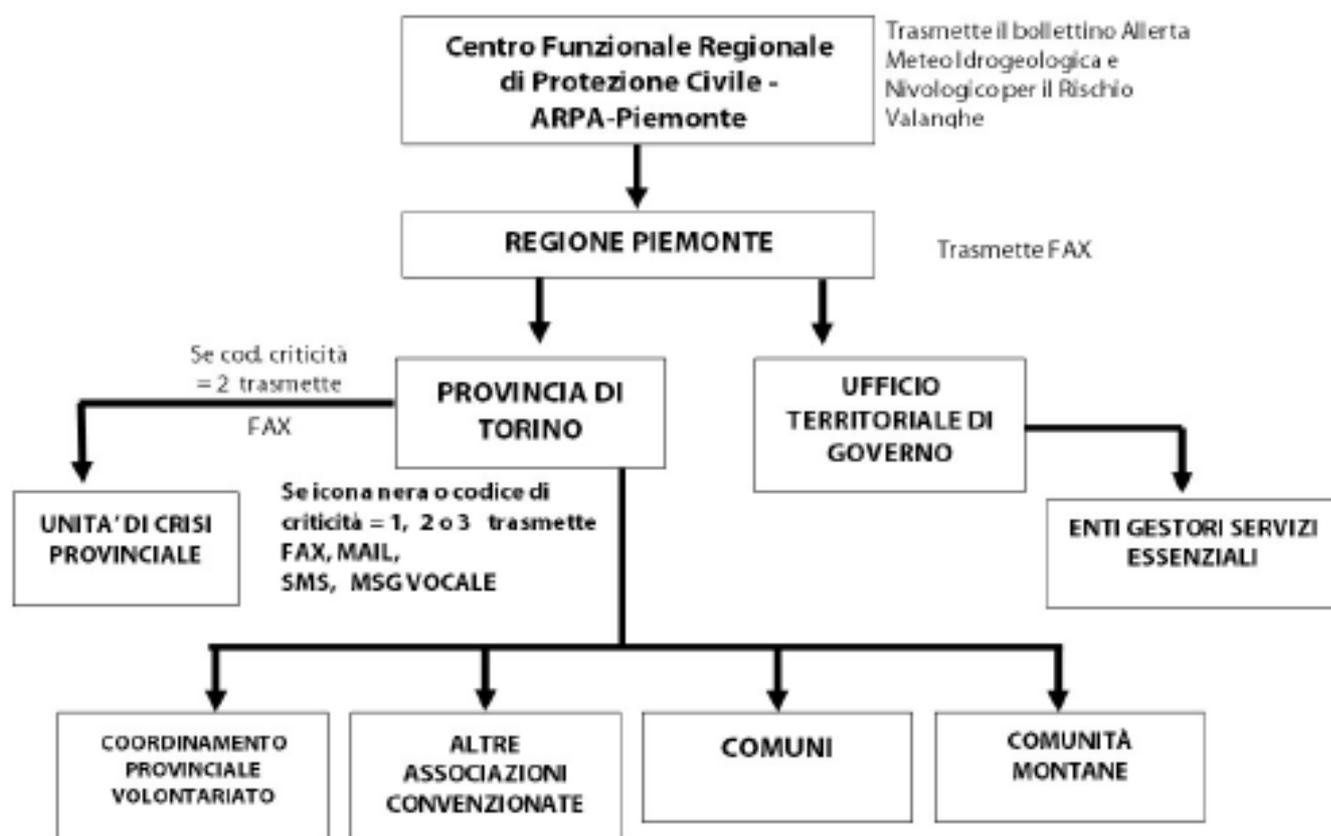
Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Il Servizio di Protezione Civile Provinciale in caso di diramazione di bollettini di **allertamento meteo idrologico** e nivologico per rischio valanghe provvede, inoltre, a verificare l'avvenuta ricezione effettuando ulteriore trasmissione via posta elettronica (mail), via sms e con messaggio vocale telefonico.

Nel caso di avviso con criticità elevata, oltre alla verifica di avvenuta ricezione, dalla Provincia verrà, comunque, effettuata una **verifica telefonica di avvenuta lettura** da parte del destinatario o suo incaricato.

Riassumendo, quindi, la trasmissione del **bollettino di allertamento meteo idrologico** e nivologico per rischio valanghe avviene tramite le seguenti modalità:

- Fax;
- E-mail;
- SMS;
- Messaggi vocali preregistrati.



2.2.2 Criticità ordinaria (livello 1).

In presenza di **AVVISO METEO** per **pioggia** o per **nevicata**, all'interno del Bollettino di allerta meteorologica, pur in condizione di criticità ordinaria (livello 1), viene attuata la **FASE di VIGILANZA** (o di **ATTENZIONE**).

Nell'ambito delle procedure di intervento la **FASE di VIGILANZA** o di **ATTENZIONE** si configura come la fase in cui, in presenza di una non definita situazione di criticità, con possibilità di evoluzione verso condizioni di criticità moderata, viene avviata l'attività informativa nei riguardi delle strutture comunali potenzialmente interessate agli interventi di protezione civile ed necessario prestare attenzione all'evolversi della situazione.

2.2.3 Avviso di criticità moderata (livello 2) per piogge o per nevicata.

Alla segnalazione di **Avviso di criticità moderata per piogge o per nevicata**, all'interno del Bollettino di allerta meteorologica, viene attuata la **FASE di ALLERTAMENTO** o di **PREALLARME**.

Configura una situazione determinata da **precipitazioni liquide** in grado di generare:

- limitati fenomeni di instabilità;
- limitati fenomeni di trasporto in massa nella rete idrografica minore e modesti fenomeni di inondazione e alluvionamento con coinvolgimento delle aree prossimali ai corsi d'acqua;
- in ambito urbano, fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane, con coinvolgimento delle aree urbane più depresse.

Le **precipitazioni nevose** sono in grado di generare:

- generalizzato rallentamento e possibile interruzione del traffico veicolare;
- interruzione della fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia, ecc.);
- isolamento di borgate e case sparse con conseguente temporanea difficoltà di approvvigionamento;
- possibile crollo di tettoie e coperture provvisorie.

2.2.4 Avviso di criticità elevata (livello 3) per piogge o per nevicata.

Alla segnalazione di **Avviso di criticità elevata per piogge o per nevicata** viene attivata la **FASE di ALLARME**.

Anche la segnalazione di **Avviso meteo straordinario** è convenzionalmente associato allo stato di **ALLARME** (livello di criticità elevata) della Struttura comunale di protezione civile.

Le situazioni di elevata criticità sono determinate da **precipitazioni liquide** in grado di generare:

- estesi fenomeni di inondazione con coinvolgimento delle aree distali dal corso d'acqua;
- intensi fenomeni di erosione e alluvionamento;
- numerosi ed estesi fenomeni di instabilità;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- probabile riattivazione di singoli fenomeni di instabilità di grandi dimensioni;
- estesi allagamenti nell'area urbana e rilevanti fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane.

Le precipitazioni **nevose** sono in grado di generare:

- interruzione del traffico veicolare anche sulla viabilità urbana;
- generalizzata interruzione della fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia, ecc.);
- isolamento di borgate e centri minori con conseguente difficoltà prolungata di approvvigionamento;
- possibile crollo di edifici e capannoni.

Informazioni sulle condizioni meteo e sui sono reperibili agli indirizzi web:

- <http://www.arpa.piemonte.it/>
- <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini>

2.3 Il Servizio di reperibilità dei comuni associati.

In questa sezione viene descritta l'organizzazione adottata dai Comuni Associati in riferimento alla ricezione e alla lettura dei **bollettini di allertamento meteo idrologico** comunicati dal Sistema di Allertamento regionale, in modo da adeguare le procedure di emergenza previste nel Piano Sovracomunale di Protezione Civile alle informazioni ricevute.

A livello comunale il presidio organizzato in grado di attivare il sistema di Protezione Civile comunale in caso di problematiche legate a potenziali rischi sul territorio, avrà compiti specifici che vanno dal ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste e, a seguire, la verifica delle segnalazioni ricevute, la verifica della loro possibile evoluzione, il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture che svolgono attività di centro operativo e che concorrono alle attività di Protezione Civile, l'attivazione delle azioni previste dal presente Piano per le specifiche criticità.

Il "Servizio della Reperibilità" al di fuori dell'orario d'ufficio, non previsto in alcuno dei Comuni Associati, può essere reso operativo, stante l'effettiva necessità, su espressa decisione del Sindaco, previa definizione con il Segretario comunale, al fine di assicurare il presidio degli uffici e/o servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento e può essere organizzato, all'occorrenza, con valenza sovra-comunale.

Le comunicazioni delle segnalazioni circa situazioni di criticità, viene organizzato tramite la dotazione al personale designato (dipendente e/o volontario) di telefoni di servizio le cui utenze telefoniche sono comunicate agli organi ed alle figure preposte alle segnalazioni.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Reso operativo secondo le modalità anzi indicate, il “Servizio di Reperibilità”, potrà essere definito con apposito calendario dal responsabile dell’Ufficio Comunale di Protezione Civile; l’obiettivo è di creare un servizio capace di garantire l’operatività del Centro Operativo Comunale a tutti i livelli.

Più precisamente si dovrà assicurare:

- La conoscenza del Piano Sovracomunale di Protezione Civile e delle procedure elaborate;
- La conoscenza sull’utilizzo delle rubriche telefoniche di Protezione Civile;
- Il ricevimento tramite telefono di servizio delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- La verifica delle segnalazioni ricevute e loro possibile evoluzione;
- La messa in atto delle azioni e procedure necessarie;
- La redazione di un “brogliaccio” di servizio con tempistiche e scadenze fisse;
- La redazione della scheda di intervento per ogni operazione svolta.

Durante ed al di fuori dell’orario di servizio degli Uffici Comunali:

- a. eventuali comunicazioni trasmesse via fax arrivano all’ufficio protocollo generale del Comune al numero 011/9621108 o al Comando Polizia Locale al numero 011/9625926;
- b. una copia delle comunicazioni trasmesse via fax al protocollo generale del Comune vengono inviate anche al Comando di Polizia Municipale;

Durante ed al di fuori dell’orario di servizio degli Uffici Comunali:

Eventuali messaggi telefonici messaggio “sms” vengono inviati al Responsabile del Servizio Protezione Civile al numero 3204732868, al coordinatore dei volontari Gruppo Comunale di Protezione Civile al numero 3209252899 ed al Sindaco al numero 3463546576. In loro assenza verrà contattata l’Autorità Comunale di Protezione Civile.

Trattasi di numeri di telefono comunicati al sistema di allertamento provinciale quali utenze di riferimento in considerazione dell’assenza del servizio di reperibilità.

Di seguito si riporta l’organizzazione del Centro Operativo Comunale in funzione al sistema di ricezione delle comunicazioni di allertamento da parte degli Organi e Soggetti a ciò deputati.

- Durante ed al di fuori dell’orario di servizio degli Uffici Comunali, il bollettino trasmesso via fax arriva al Comando Polizia Locale del Comune di Candiolo al numero 011/9625926;
- Durante l’orario di servizio degli Uffici Comunali il bollettino viene ricevuto e comunicato al Comandante della Polizia Locale – Responsabile Servizio Protezione Civile o in sua assenza ad un suo delegato;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Durante ed al di fuori dell'orario di servizio degli Uffici Comunali, il messaggio telefonico e il messaggio "sms" inviati dalla Provincia di Torino vengono inviati al Responsabile del Servizio Protezione Civile del Comune di Candiolo al numero 3204732868, al coordinatore dei volontari Gruppo Comunale di Protezione Civile al numero 3209252899 ed al Sindaco al numero 3463546576. In loro assenza verrà contattata l'Autorità Comunale di Protezione Civile.
Trattasi di numeri di telefono comunicati al sistema di allertamento provinciale quali utenze di riferimento in considerazione dell'assenza del servizio di reperibilità.
- Durante ed al di fuori dell'orario di servizio degli Uffici Comunali, la mail che invia la Provincia di Torino contenente la copia del bollettino in formato .pdf al fine di capire i codici di criticità della propria zona di allerta viene spedita all'indirizzo mail "comandopm@comune.candiolo.torino.it", utilizzato dal Comando Polizia Locale, già responsabile del Servizio Protezione Civile.
- Durante ed al di fuori dell'orario di servizio degli Uffici Comunali, il Comando Polizia Locale, altresì Servizio Protezione Civile dispone dei numeri di telefono necessari al rintraccio dei Responsabili e Volontari della Struttura Comunale di Protezione Civile.
- Durante l'orario di servizio e, qualora reso operativo al di fuori del predetto orario, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile garantisce l'immediato inoltro / recapito delle informazioni / documenti inerenti gli "avvisi meteo" e gli "avvisi di criticità" al Sindaco ed al Consigliere comunale con delega alla P.C..
- Durante l'orario di servizio e, qualora reso operativo al di fuori del predetto orario, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, registra ed elenca le comunicazioni ed i messaggi in arrivo, sul registro presente al seguente percorso: \\Server-cdc\Documenti\D_Vigili\1_SCHEMA _ FILE\16 PROTEZIONE CIVILE\registro comunicazioni. Ciò anche con valenza sovracomunale presso l'Ufficio del Comune capofila, in considerazione dell'appartenenza al medesimo ambito territoriale.
- Al di fuori dell'orario di servizio, l'opportunità in merito alla necessità di attivare il servizio istituzionale di reperibilità e/o garantire l'effettivo presidio degli uffici e dei servizi di cui si prevede un possibile coinvolgimento compete al Sindaco ed al Segretario Comunale. Tale provvedimento viene adottato in stretta sinergia con il Responsabile del Servizio Protezione Civile. Tali servizi possono essere attivati altresì con valenza sovracomunale. Pertanto, stante la necessità, verrà reso operativo un primo turno di sei ore, di reperibilità e/o effettivo presidio, tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto. A seguire verranno resi operativi ulteriori turni utili alla completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso. I Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati renderanno operative Reperibilità e/o effettivo presidio con le modalità del Centro Logistico di Supporto.

2.4 Il Modello di Intervento.

Nel modello di intervento vengono definite le procedure per gli eventi prevedibili, causati da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica (rischio meteorologico e rischio idrogeologico-idraulico), la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative, funzionali ad una crescente criticità.

L'intervento di protezione civile si sviluppa per fasi successive, che servono a scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare.

I livelli di attivazione provinciale, sia nelle fasi precedenti che successive all'inizio di una condizione di criticità o di emergenza, si distinguono come segue:

❖ FASE di VIGILANZA (o di ATTENZIONE) = codice 1 - CRITICITA' ORDINARIA

❖ FASE di ALLERTAMENTO o di PREALLARME = codice 2 - CRITICITA' MODERATA

❖ FASE di ALLARME = codice 3 - CRITICITA' ELEVATA

❖ LIVELLO di EMERGENZA

❖ LIVELLO di SUPERAMENTO dell'EMERGENZA

Il Modello di Intervento elaborato nel Piano Sovracomunale di Protezione Civile deve sostenere che il Sindaco e il Comune interessati dal **ricevimento di un avviso di criticità** dal Sistema di Allertamento Provinciale, si attivino per:

ATTIVAZIONI e VERIFICHE da effettuare a livello locale

- Informazione verso i soggetti reperibili (amministratori, personale dipendente, volontariato)
- Verifica e/o attivazione delle risorse strumentali (mezzi, attrezzature, radio, ecc.)
- Apertura della Sala Operativa 24H (opzionale solo in fase di vigilanza o attenzione)
- Convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile
- Connessione con la Sala Operativa Provinciale o con il C.O.M. di appartenenza se attivato
- Invio di personale sul territorio per attività di monitoraggio e sorveglianza, se necessario
- Informazione ed istruzione verso la popolazione interessata

Si evidenzia che tutte le procedure operative riportate qui di seguito per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE; tali procedure hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

2.4.1 Precipitazioni di natura piovosa.

SCENARIO GENERALE:

- Innalzamento graduale dei corsi d'acqua principali e secondari;
- allagamenti ad opera di rii, nelle aree topograficamente più depresse o prossime ai corsi d'acqua, di locali interrati e viabilità;
- problemi alla viabilità veicolare e pedonale ed alla fornitura di servizi essenziali con possibili danni a persone o cose cagionati dall'allagamento;
- danni alle coltivazioni causate dal processo di asfissia;
- inquinamenti causati dall'allagamento di stabilimenti e magazzini.

2.4.1.1 FASE di VIGILANZA (ATTENZIONE) = codice 1 - CRITICITA' ORDINARIA.

Questa fase si configura con l'arrivo di un potenziale evento calamitoso naturale, o connesso alle attività dell'uomo, che potrebbe determinare l'insorgere di una situazione di rischio; l'avvio di questa condizione si scaturisce a seguito dell'avviso meteo contenuto nel Bollettino di allerta meteo idrologica per pioggia che dichiara la FASE di VIGILANZA - CRITICITA' ORDINARIA – codice 1.

La segnalazione di una situazione di criticità ordinaria, con previsione di avvicinamento a condizioni di criticità moderata, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la situazione allertata attraverso l'attivazione dei collegamenti utili a comprenderne il potenziale sviluppo; ciò tramite le banche dati telematiche disponibili (Arpa Piemonte, Nimbus) o, se risulta necessario, tramite l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di rendere operativo, per il tramite dei Volontari del Gruppo Comunale di P.C., il monitoraggio di tutti i punti critici e di tutte le paratoie presenti sul territorio comunale al fine di verificare la corretta suddivisione delle acque nelle rogge comunali;
- Di verificare il quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- Su espressa decisione del Sindaco, di informare, in base alla tipologia di evento meteorologico in corso, i componenti dei Comitati Comunali di Protezione Civile sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Su espressa decisione del Sindaco, di informare, in base alla tipologia di evento meteorologico in corso, i Referenti della Funzione di Supporto "Tecnico-Scientifica e di Pianificazione" sul manifestarsi dell'evento calamitoso;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte nel **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

2.4.1.2 FASE di ALLERTAMENTO o di PREALLARME = codice 2 - CRITICITA' MODERATA.

Questa seconda fase viene attivata quando l'evolversi dell'evento calamitoso in atto può generare un probabile rischio per la popolazione, per le strutture e per il territorio in generale. L'avvio di questa condizione si scaturisce:

- a. a seguito dell'**avviso meteo** contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica per pioggia** che dichiara la **FASE di ALLERTAMENTO o di PREALLARME - CRITICITA' MODERATA - codice 2**;
- b. a seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stata disposta la **FASE di VIGILANZA**

In tale fase assume particolare importanza l'attività di controllo delle zone del territorio considerate a rischio (attivazione Punti critici e Aree di Sorveglianza - AS), per acquisire elementi di conoscenza che consentano una tempestiva attivazione dell'organizzazione di protezione civile comunale o sovracomunale.

La segnalazione di una situazione di criticità moderata, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la situazione allertata attraverso l'attivazione dei collegamenti utili a comprenderne il potenziale sviluppo; ciò tramite le banche dati telematiche disponibili (Arpa Piemonte, Nimbus) o, se risulta necessario, tramite l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di informare il Locale Comando Stazione Carabinieri sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di rendere operativo, per il tramite dei Volontari del Gruppo Comunale di P.C., il monitoraggio di tutte le paratoie presenti sul territorio comunale al fine di verificare la corretta suddivisione delle acque nelle rogge comunali e/o il presidio di punti critici o zone esposte al rischio, in base alla tipologia di evento meteorologico in corso. Ciò con una frequenza non inferiore ad intervalli di sei ore;
- Di rendere operativo, per il tramite dei Volontari del Gruppo Comunale di P.C., il monitoraggio del gruppo paratie posto sull'argine a riparo dell'erosione del torrente Chisola, posto a confine con il Comune di None, concordandone la gestione con il Capo Gruppo (o suo delegato) del Gruppo Comunale

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

di P.C. di None, al fine di verificare la corretta gestione delle acque straripate o che potenzialmente potranno straripare;

- Di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario previsto;
- Di verificare il quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- Di informare i referenti delle Funzioni di Supporto all'unità di Crisi Comunale, via SMS o telefono, sul manifestarsi dell'evento calamitoso, annotandone conferma di ricezione;
- Attivare la Sala Operativa e, se richiesto dal COM, anche i collegamenti Radio.

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

- Di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- Di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;
- Di istituire un secondo turno di reperibilità di ulteriori sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario previsto;
- Di segnalare al Sindaco ed al Consigliere Comunale con delega alla P.C., compresi gli enti di grado superiore (Provincia, Regione, Prefettura), ogni circostanza o fatto di particolare rilievo;
- Su espressa decisione del Sindaco, di informare, in base alla tipologia di evento meteorologico in corso, i componenti dei Comitati Comunali di Protezione Civile sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Su espressa decisione del Sindaco, di informare e allertare, se necessario, la popolazione residente in zone a rischio invitandola ad assumere idonei comportamenti di auto protezione;
- Su espressa decisione del Sindaco, di redigere una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

2.4.1.3 FASE di ALLARME = codice 3 - CRITICITA' ELEVATA.

Questa terza fase viene attivata:

- ✓ Alla segnalazione di **avviso meteo** contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica per pioggia** che dichiara la **FASE di ALLARME - CRITICITA' ELEVATA - codice 3**, oppure
- ✓ alla ricezione di un "Avviso straordinario di criticità idrogeologica o idraulica", oppure
- ✓ a seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stata disposta la **FASE di ALLERTAMENTO** o di **PREALLARME**.

La segnalazione di una situazione di criticità moderata, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di informare il Locale Comando Stazione Carabinieri sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale e dei collegamenti Radio.
In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.
Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.
- Di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, su espressa decisione del Sindaco;
- Di rendere operativo, per il tramite dei Volontari del Gruppo Comunale di P.C., il monitoraggio di tutte le paratoie presenti sul territorio comunale al fine di verificare la corretta suddivisione delle acque nelle rogge comunali, la regolare e necessaria pulizia della paratoie e/o il presidio di punti critici o zone esposte al rischio, in base alla tipologia di evento meteorologico in corso. Ciò in modo costante;
- Di rendere operativo, per il tramite dei Volontari del Gruppo Comunale di P.C., il monitoraggio del gruppo paratie posto sull'argine a riparo dell'esondazione del torrente Chisola, posto a confine con il Comune di None, concordandone la gestione con il Capo Gruppo (o suo delegato) del Gruppo Comunale di P.C. di None, al fine di verificare la corretta gestione delle acque straripate o che potenzialmente potranno straripare;
- Di istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario previsto e/o in corso;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- Di istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;
- Di verificare il quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- Di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto;
- Di pianificare le priorità d'intervento in base all'evolversi della situazione;
- Di definire i limiti delle aree coinvolte nell'evento, e di accertare l'eventuale entità dei danni e i fabbisogni più immediati;
- Di determinare la SORVEGLIANZA di punti critici o zone esposte al rischio, in base alla tipologia di evento meteorologico in corso;
- Di mettere in atto le attività di ciascuna Funzione a cura di ogni Responsabile per fronteggiare il potenziale rischio in atto;
- Di procedere alla chiusura del traffico, pedonale e veicolare e della viabilità a rischio;
- Di redigere una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori, su espressa decisione del Sindaco;
- Su espressa decisione del Sindaco, di informare la popolazione sullo stato dell'evento in corso e di diramare l'allarme a tutta la popolazione interessata da pericoli derivanti dal manifestarsi dell'evento meteorologico in corso;

IL SINDACO:

- attua lo stato di allarme;
- riunisce il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- dispone la convocazione dell'Unità di crisi e la presiede;
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche;
- inoltra alla Sala Operativa Provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature, precisandone tipo ed entità;
- aggiorna il Presidente della Provincia, i servizi provinciali di Protezione Civile, e la Prefettura in merito all'evolversi della situazione.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

L'UNITA' di CRISI COMUNALE, in collaborazione con il Sindaco e il Comitato Comunale di P.C. attua tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

In particolare a seconda dello scenario atteso:

- in collaborazione con Enti gestori e proprietari attua provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture industriali, strutture collettive e di tutti gli elementi esposti;
- informa la popolazione residente in zone a rischio su idonei comportamenti di autoprotezione e su provvedimenti di competenza a tutela dell'incolumità pubblica;
- in collaborazione con Enti gestori e organi preposti attua gli interventi di soccorso / assistenza alle popolazioni colpite, e predispone gli interventi connessi (censimento, evacuazione, assistenza e ricovero, viabilità alternativa, antisciacallaggio, informazione a cittadini e organi di stampa);
- attua le attività di presidio ritenute necessarie;
- attua, in collaborazione con Enti gestori e organi preposti, provvedimenti ambientali, sanitari e veterinari;
- attua provvedimenti di chiusura di viabilità a rischio e individuazione di percorsi alternativi;
- attua eventuali provvedimenti cautelativi (annullamento, allertamento, chiusura) relativamente ad eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato, o relativamente a cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- attua in collaborazione con gli Enti gestori provvedimenti per la salvaguardia e la continuità dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche;
- accerta la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso;
- accerta la disponibilità delle strutture di ricovero preventivamente individuate e, se necessario, procede all'individuazione di nuove strutture per l'accoglienza degli evacuati.

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

2.4.2 Precipitazioni intense di natura temporalesca e venti forti.

SCENARIO GENERALE:

- allagamenti ad opera di rii e sistemi fognari con coinvolgimento, nelle aree topograficamente più depresse o prossime ai corsi d'acqua, di locali interrati e viabilità;
- problemi alla viabilità veicolare e pedonale ed alla fornitura di servizi essenziali con possibili danni a persone o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a forti raffiche di vento;
- danni alle coltivazioni causate da grandine;
- incendi, danni a persone o cose, causate da fulmini.

2.4.2.1 FASE di ALLERTAMENTO o di PREALLARME

Questa fase si configura con l'arrivo di un potenziale evento calamitoso naturale, o connesso alle attività dell'uomo, che potrebbe determinare l'insorgere di una situazione di rischio; l'avvio di questa condizione scaturisce a seguito dell'avviso meteo contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica per temporali** che dichiara la FASE di VIGILANZA - CRITICITA' ORDINARIA – codice 2.

La segnalazione di una situazione di criticità ordinaria a seguito di probabilità di temporali forti, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la situazione allertata attraverso l'attivazione dei collegamenti utili a comprenderne il potenziale sviluppo; ciò tramite le banche dati telematiche disponibili (Arpa Piemonte, Nimbus) o, se risulta necessario, tramite l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di rendere operativo, per il tramite dei Volontari del Gruppo Comunale di P.C., il monitoraggio di tutte le paratoie presenti sul territorio comunale al fine di verificare la corretta suddivisione delle acque nelle rogge comunali;
- Di verificare il quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- Di verificare il corretto funzionamento del sistema informatico di rilevamento altimetrico dell'altezza dell'acqua nel torrente Chisola;
- Di informare i Referenti della Funzione di Supporto "Servizi di Rete" sul manifestarsi dell'evento calamitoso
- Su espressa decisione del Sindaco, di informare, in base alla tipologia di evento meteorologico in corso, i componenti dei Comitati Comunali di Protezione Civile sul manifestarsi dell'evento calamitoso;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Su espressa decisione del Sindaco, di informare, in base alla tipologia di evento meteorologico in corso, i Referenti della Funzione di Supporto “Tecnico-Scientifica e di Pianificazione” sul manifestarsi dell’evento calamitoso;
- Su espressa decisione del Sindaco, di prepararsi all’eventuale diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione e agli occupanti di aree mercatali sul territorio;
- Su espressa decisione del Sindaco, di attuare eventuali provvedimenti cautelativi (annullamento, allertamento, ecc.) nei confronti di eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall’allerta.

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte nel **MANSIONARIO OPERATIVO dell’UNITA’ DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell’allegato corrispondente al paragrafo considerato.

2.4.2.2 FASE di ALLARME

Questa fase viene attivata:

- ✓ Alla segnalazione di **avviso meteo** contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica per temporali** che dichiara la **FASE di ALLARME - CRITICITA’ ELEVATA – codice 3**, oppure
- ✓ alla ricezione di un “Avviso straordinario di criticità temporali e/o venti forti”, oppure
- ✓ a seguito dell’evoluzione negativa dell’evento per il quale era già stata disposta la **FASE di ALLERTAMENTO** o di **PREALLARME**.

La segnalazione di una situazione di criticità moderata, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell’evento calamitoso;
- Di informare il Locale Comando Stazione Carabinieri sul manifestarsi dell’evento calamitoso;
- Di determinare l’apertura della Sala Operativa Comunale e dei collegamenti Radio.

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell’evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l’attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l’operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall’evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali “sicuri” individuati sul momento e fuori dall’area a rischio e/o dall’area colpita.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, su espressa decisione del Sindaco;
- Di rendere operativo, per il tramite dei Volontari del Gruppo Comunale di P.C., il monitoraggio di tutte le paratoie presenti sul territorio comunale al fine di verificare la corretta suddivisione delle acque nelle rogge comunali, la regolare e necessaria pulizia della paratoia e/o il presidio di punti critici o zone esposte al rischio, in base alla tipologia di evento meteorologico in corso. Ciò in modo costante;
- Di rendere operativo, per il tramite dei Volontari del Gruppo Comunale di P.C., il monitoraggio del gruppo paratie posto sull'argine a riparo dell'erosione del torrente Chisola, posto a confine con il Comune di None, concordandone la gestione con il Capo Gruppo (o suo delegato) del Gruppo Comunale di P.C. di None, al fine di verificare la corretta gestione delle acque straripate o che potenzialmente potranno straripare;
- Di istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario previsto e/o in corso;
- Di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- Di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;
- Di verificare il quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- Di verificare il corretto funzionamento del sistema informatico di rilevamento altimetrico dell'altezza dell'acqua nel torrente Chisola;
- Di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto;
- Di pianificare le priorità d'intervento in base all'evolversi della situazione;
- Di definire i limiti delle aree coinvolte nell'evento, e di accertare l'eventuale entità dei danni e i fabbisogni più immediati;
- Di determinare la SORVEGLIANZA di punti critici o zone esposte al rischio, in base alla tipologia di evento meteorologico in corso;
- Di mettere in atto le attività di ciascuna Funzione a cura di ogni Responsabile per fronteggiare il potenziale rischio in atto;
- Di procedere alla chiusura del traffico, pedonale e veicolare e della viabilità a rischio;
- Di redigere una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori, su espressa decisione del Sindaco;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Su espressa decisione del Sindaco, di informare la popolazione sullo stato dell'evento in corso e di diramare l'allarme a tutta la popolazione interessata da pericoli derivanti dal manifestarsi dell'evento meteorologico in corso;

IL SINDACO:

- attua lo stato di allarme;
- riunisce il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- dispone la convocazione dell'Unità di crisi e la presiede;
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche;
- inoltra alla Sala Operativa Provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature, precisandone tipo ed entità;
- aggiorna il Presidente della Provincia, i servizi provinciali di Protezione Civile, e la Prefettura in merito all'evolversi della situazione.

L'UNITA' di CRISI COMUNALE, in collaborazione con il Sindaco e il Comitato Comunale di P.C. attua tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

In particolare a seconda dello scenario atteso:

- in collaborazione con Enti gestori e proprietari attua provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture industriali, strutture collettive e di tutti gli elementi esposti;
- informa la popolazione residente in zone a rischio su idonei comportamenti di autoprotezione e su provvedimenti di competenza a tutela dell'incolumità pubblica;
- in collaborazione con Enti gestori e organi preposti attua gli interventi di soccorso / assistenza alle popolazioni colpite, e predispone gli interventi connessi (censimento, evacuazione, assistenza e ricovero, viabilità alternativa, antisciacallaggio, informazione a cittadini e organi di stampa);
- attua le attività di presidio ritenute necessarie;
- attua, in collaborazione con Enti gestori e organi preposti, provvedimenti ambientali, sanitari e veterinari;
- attua provvedimenti di chiusura di viabilità a rischio e individuazione di percorsi alternativi;
- attua eventuali provvedimenti cautelativi (annullamento, allertamento, chiusura) relativamente ad eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato, o relativamente a cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- attua in collaborazione con gli Enti gestori provvedimenti per la salvaguardia e la continuità dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche;
- accerta la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- accerta la disponibilità delle strutture di ricovero preventivamente individuate e, se necessario, procede all'individuazione di nuove strutture per l'accoglienza degli evacuati.

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte nel **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

2.4.3 Precipitazioni di natura nevosa.

SCENARIO GENERALE

- problemi alla viabilità ed alla fornitura di servizi essenziali causati dall'intensità della nevicata e proporzionali allo spessore della coltre nevosa;
- problemi alla viabilità causati dalla rottura di rami o alberi;
- rischio crollo di coperture e tettoie;
- rischio caduta di strutture mobili e sviluppate in altezza;
- rischio isolamento abitazioni;
- interruzioni dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche;
- problemi causati dal freddo per persone senza fissa dimora.

2.4.3.1 FASE di VIGILANZA (ATTENZIONE) = codice 1 - CRITICITA' ORDINARIA con AVVISO METEO

Questa fase si configura con l'arrivo di un potenziale evento calamitoso naturale, o connesso alle attività dell'uomo, che potrebbe determinare l'insorgere di una situazione di rischio; l'avvio di questa condizione si scaturisce a seguito dell'avviso meteo contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica per precipitazioni nevose** che dichiara la FASE di VIGILANZA - CRITICITA' ORDINARIA – codice 1.

La segnalazione di una situazione di criticità ordinaria a seguito di probabilità di NEVICATE ECCEZIONALI, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la situazione allertata attraverso l'attivazione dei collegamenti utili a comprenderne il potenziale sviluppo; ciò tramite le banche dati telematiche disponibili (Arpa Piemonte, Nimbus) o, se

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

risultati necessario, tramite l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;

- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di informare le Aziende affidatarie del servizio di rimozione della neve;
- Di attivare, se ritenuto necessario, il servizio di spargimento sale e sabbia sulle strade di competenza;
- Di verificare il quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- Di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario previsto;

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte nel **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

2.4.3.2 FASE di ALLERTAMENTO o di PREALLARME = codice 2 - CRITICITA' MODERATA con AVVISO METEO.

Questa seconda fase viene attivata quando l'evolversi dell'evento calamitoso in atto può generare un probabile rischio per la popolazione, per le strutture e per il territorio in generale. L'avvio di questa condizione si scaturisce:

- a. a seguito dell'**avviso meteo** contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica per precipitazioni nevose** che dichiara la **FASE di ALLERTAMENTO o di PREALLARME - CRITICITA' MODERATA - codice 2**;
- b. a seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stata disposta la **FASE di VIGILANZA**

La segnalazione di una situazione di criticità moderata, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la situazione allertata attraverso l'attivazione dei collegamenti utili a comprenderne il potenziale sviluppo; ciò tramite le banche dati telematiche disponibili (Arpa Piemonte, Nimbus) o, se risultati necessario, tramite l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di informare il Locale Comando Stazione Carabinieri sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di informare e le Aziende affidatarie del servizio di rimozione della neve, attivandole in caso di necessità;
- Di attivare, se ritenuto necessario, il servizio di spargimento sale e sabbia sulle strade di competenza;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario previsto;
- Di verificare il quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- Di informare i referenti delle Funzioni di Supporto all'unità di Crisi Comunale, via SMS o telefono, sul manifestarsi dell'evento calamitoso, annotandone conferma di ricezione;
- Attivare la Sala Operativa e, se richiesto dal COM, anche i collegamenti Radio.

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

- Di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- Di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;
- Di istituire un secondo turno di reperibilità di ulteriori sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario previsto;
- Di segnalare al Sindaco ed al Consigliere Comunale con delega alla P.C., compresi gli enti di grado superiore (Provincia, Regione, Prefettura), ogni circostanza o fatto di particolare rilievo;
- Su espressa decisione del Sindaco, di informare, in base alla tipologia di evento meteorologico in corso, i componenti dei Comitati Comunali di Protezione Civile sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Su espressa decisione del Sindaco, di informare e allertare, se necessario, la popolazione residente in zone a rischio invitandola ad assumere idonei comportamenti di auto protezione;
- Su espressa decisione del Sindaco, di redigere una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

2.4.3.3. FASE di ALLARME = codice 3 - CRITICITA' ELEVATA o avviso straordinario di criticità

Questa fase viene attivata:

- ✓ Alla segnalazione di **avviso meteo** contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica per precipitazioni nevose** che dichiara la **FASE di ALLARME - CRITICITA' ELEVATA – codice 3**, oppure
- ✓ alla ricezione di un “Avviso straordinario di criticità per precipitazioni nevose”, oppure
- ✓ a seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stata disposta la **FASE di ALLERTAMENTO** o di **PREALLARME**.

La segnalazione di una situazione di criticità moderata, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di informare il Locale Comando Stazione Carabinieri sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale e dei collegamenti Radio.
In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.
Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali “sicuri” individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.
- Di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, su espressa decisione del Sindaco;
- Di rendere operativa, per il tramite del Servizio Associato di Polizia Locale, un costante monitoraggio delle strade del territorio;
- Di istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario previsto e/o in corso;
- Di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- Di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;
- Di verificare il quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- Di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Di pianificare le priorità d'intervento in base all'evolversi della situazione;
- Di definire i limiti delle aree coinvolte nell'evento, e di accertare l'eventuale entità dei danni e i fabbisogni più immediati;
- Di mettere in atto le attività di ciascuna Funzione a cura di ogni Responsabile per fronteggiare il potenziale rischio in atto;
- Di procedere alla chiusura del traffico, pedonale e veicolare e della viabilità a rischio;
- Di redigere una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori, su espressa decisione del Sindaco;
- Su espressa decisione del Sindaco, di informare la popolazione sullo stato dell'evento in corso e di diramare l'allarme a tutta la popolazione interessata da pericoli derivanti dal manifestarsi dell'evento meteorologico in corso;

IL SINDACO:

- attua lo stato di allarme;
- riunisce il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- dispone la convocazione dell'Unità di crisi e la presiede;
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e alla revoca di manifestazioni pubbliche;
- inoltra alla Sala Operativa Provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature, precisandone tipo ed entità;
- aggiorna il Presidente della Provincia, i servizi provinciali di Protezione Civile, e la Prefettura in merito all'evolversi della situazione.

L'UNITA' di CRISI COMUNALE, in collaborazione con il Sindaco e il Comitato Comunale di P.C. attua tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

In particolare a seconda dello scenario atteso:

- in collaborazione con Enti gestori e proprietari attua provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture industriali, strutture collettive e di tutti gli elementi esposti;
- informa la popolazione residente in zone a rischio su idonei comportamenti di autoprotezione e su provvedimenti di competenza a tutela dell'incolumità pubblica;
- in collaborazione con Enti gestori e organi preposti attua gli interventi di soccorso / assistenza alle popolazioni colpite, e predispone gli interventi connessi (censimento, evacuazione, assistenza e ricovero, viabilità alternativa, antisciacallaggio, informazione a cittadini e organi di stampa);

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- attua le attività di presidio ritenute necessarie;
- attua, in collaborazione con Enti gestori e organi preposti, provvedimenti ambientali, sanitari e veterinari;
- attua provvedimenti di chiusura di viabilità a rischio e individuazione di percorsi alternativi;
- attua eventuali provvedimenti cautelativi (annullamento, allertamento, chiusura) relativamente ad eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato, o relativamente a cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati;
- attua in collaborazione con gli Enti gestori provvedimenti per la salvaguardia e la continuità dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche;
- accerta la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso;
- accerta la disponibilità delle strutture di ricovero preventivamente individuate e, se necessario, procede all'individuazione di nuove strutture per l'accoglienza degli evacuati;
- accerta l'eventuale verifica della staticità dei tetti e solai delle abitazioni e di altre strutture vulnerabili;
- attua il controllo di tratti viari e pedonali interessati dal ghiaccio.

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte nel **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

2.4.4 Ondate di calore

SCENARIO GENERALE

- eventi caratterizzati da prolungate condizioni di caldo con elevati valori di umidità e assenza di ventilazione che causano problemi alle persone maggiormente vulnerabili (bambini, anziani, persone senza fissa dimora).

L'avvio di questa condizione si scaturisce a seguito dell'**AVVISO METEO** contenuto nel **Bollettino di Previsione Ondate di Calore per CALDO ANOMALO** che annuncia lo stato di "ELEVATO DISAGIO per CALDO - AVVISO".

La segnalazione di una situazione di criticità a seguito di probabilità di CALDO ANOMALO, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la situazione allertata attraverso l'attivazione dei collegamenti utili a comprenderne il potenziale sviluppo; ciò tramite le banche dati telematiche disponibili (Arpa Piemonte, Nimbus) o, se risulta necessario, tramite l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di accertare, tramite gli uffici comunali preposti, l'aggiornamento dell'elenco delle persone a rischio;
- In caso di elevata intensità del fenomeno, di istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario previsto e/o in corso;
- In caso di elevata intensità del fenomeno, di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Su espressa decisione del Sindaco, di procedere all'informazione verso la popolazione per comunicare idonei comportamenti di autoprotezione ed eventuali provvedimenti di competenza a tutela della incolumità pubblica;
- Su espressa decisione del Sindaco, di adottare tutti i provvedimenti e gli atti ritenuti necessari alla salvaguardia della collettività, in particolare di anziani e persone senza fissa dimora, in collaborazione con gli Enti e gli Organi sanitari e di Assistenza Sociale;
- Su espressa decisione del Sindaco, di procedere all'eventuale trasferimento delle persone a rischio nelle strutture di ricovero temporaneo censite nel Piano Sovracomunale;
- Su espressa decisione del Sindaco, di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale e dei collegamenti Radio;

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;
- Su espressa decisione del Sindaco, di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- Su espressa decisione del Sindaco, di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte nel **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

2.4.5 Gelate eccezionali

SCENARIO GENERALE

- problemi alla viabilità ed alla fornitura di servizi essenziali causati dall'intensità della gelata;
- interruzioni dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche;
- problemi causati dal freddo per persone senza fissa dimora.

L'avvio di questa condizione si scaturisce a seguito dell'**avviso meteo** contenuto nel **Bollettino di allerta meteo idrologica** che annuncia una **ANOMALIA DI FREDDO**.

La segnalazione di una situazione di criticità a seguito di probabilità di ANOMALIA DI FREDDO, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la situazione allertata attraverso l'attivazione dei collegamenti utili a comprenderne il potenziale sviluppo; ciò tramite le banche dati telematiche disponibili (Arpa Piemonte, Nimbus) o, se risulta necessario, tramite l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- In caso di elevata intensità del fenomeno, di istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario previsto e/o in corso;
- In caso di elevata intensità del fenomeno, di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile, per lo scambio di informazioni;
- Su espressa decisione del Sindaco, di procedere all'informazione verso la popolazione per comunicare idonei comportamenti di autoprotezione ed eventuali provvedimenti di competenza a tutela della incolumità pubblica;
- Su espressa decisione del Sindaco, di adottare tutti i provvedimenti e gli atti ritenuti necessari alla salvaguardia della collettività, in particolare di anziani e persone senza fissa dimora, in collaborazione con gli Enti e gli Organi sanitari e di Assistenza Sociale;
- Su espressa decisione del Sindaco, di procedere all'eventuale trasferimento delle persone a rischio nelle strutture di ricovero temporaneo censite nel Piano Sovracomunale;
- Su espressa decisione del Sindaco, di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale e dei collegamenti Radio;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;
- Su espressa decisione del Sindaco, di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- Su espressa decisione del Sindaco, di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

3 L'evento imprevisto.

Per evento imprevisto si intende un evento non prevedibile, o comunque improvviso e non anticipabile da alcun sistema di monitoraggio e previsione; in questo modo non c'è alcuna possibilità di anticipare le conseguenze negative che potrebbero crearsi, né c'è il tempo per prepararsi ed organizzarsi ad accogliere il "problema", come ad esempio succede per il Rischio Idrogeologico, in un certo senso preavvisato dalle previsioni meteorologiche e dal Sistema di Allertamento Regionale.

Al verificarsi di una situazione di questo tipo sono necessari interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, e si attuano tutte le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

La segnalazione di un fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale deve essere:

- A. **Verificata tempestivamente** dalla Amministrazione Comunale e dal Sistema di Protezione Civile;
- B. **Trasmessa** a (*su valutazione del Sindaco ed in collaborazione con il Comitato Comunale di P.C.*):
 - Prefettura territorialmente competente;
 - Protezione Civile Provincia di Torino;
 - Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
 - Ufficio Protezione Civile Comune sede C.O.M. territoriale.

La trasmissione ad ognuno degli enti sopraccitati deve essere fatta via telefax, e comunque sempre accompagnata da avviso telefonico agli stessi, come da

< **Modulo di "Attivazione Stato di Allerta" – EVENTO IMPROVVISO - EME_017** >, oppure

< **Modulo di "Richiesta di Dichiarazione STATO di EMERGENZA PROVINCIALE"** >,

disponibili nella **Modulistica Operativa** del Piano.

Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono oppure via fax) riguardanti eventuali problematiche di Rischio dovrà essere utilizzato il predisposto "Diario degli Interventi" disponibile nella Modulistica Operativa del Piano.

La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, o più moduli in caso di numerose comunicazioni, riportanti però una sola data. Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.

- Esempio: ricezione di SEGNALAZIONI inerenti l'approssimarsi di un Rischio IMPROVVISO, o riguardanti la manifestazione di un Evento Calamitoso IMPROVVISO:

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- *Durante l'orario di servizio degli Uffici Comunali:*
 1. comunicazioni telefoniche: l'incaricato-RICEVENTE dovrà immediatamente informare il Sindaco e il Servizio Associato di Polizia Locale;
 2. fax: il testo del messaggio dovrà essere fatto conoscere immediatamente al Sindaco;

- *Fuori dal normale orario di servizio degli Uffici Comunali:*
 1. comunicazioni telefoniche: l'incaricato-RICEVENTE dovrà immediatamente informare il Sindaco e il Servizio Associato di Polizia Locale;
 2. fax: appena presa visione dello stesso dovrà essere fatto conoscere alle persone sopra menzionate e produrne fotocopie da recapitare appena possibile alle stesse.

In caso di rischio imprevisto o calamità di qualsiasi natura, l'informazione può giungere alla struttura comunale anche da Forze dell'Ordine, volontari, amministratori comunali o da normali cittadini.

IL SINDACO:

- Valuta l'attuazione dello stato di allarme;
- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Informa gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

L'UNITA' di CRISI:

- Definisce i limiti dell'area colpita;
- Con le squadre di supporto alla Funzione predispone attività di **SORVEGLIANZA a VISTA e SOPRALLUOGHI** per le aree colpite ed a rischio;
- Fa eseguire sopralluoghi sugli edifici pubblici in modo da dichiararne o meno l'agibilità;
- Accerta l'entità dei danni su popolazione, viabilità, strutture e infrastrutture;
- Definisce e propone al Sindaco l'eventuale sgombero o evacuazione di edifici ed aree a rischio;
- Definisce e propone al Sindaco l'eventuale chiusura delle scuole, sia di quelle posizionate in aree a rischio, sia di tutte quelle del territorio;
- In collaborazione e su decisione del Sindaco informa la popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;
- Attua, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO. e il 118, le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Attua in collaborazione con gli Enti e gli organi competenti tutti i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;
- Provvede alla chiusura al traffico della viabilità interessata dall'evento;
- Coordina le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative.

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

3.1 *Il Servizio di reperibilità dei Comuni Associati.*

L'organizzazione adottata dai Comuni Associati in riferimento alla ricezione di una comunicazione di un evento non prevedibile, o comunque improvviso e non anticipabile da alcun sistema di monitoraggio e previsione è regolata dai medesimi principi descritti al precedente punto 2.3.

3.2 *Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incidenti stradali, incidenti ferroviari, incidenti con presenza di sostanze pericolose".*

La definizione delle procedure operative di emergenza per questa tipologia di rischio è stata fatta nel pieno rispetto delle indicazioni operative specifiche contenute:

- a. nella "Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 – Dipartimento della Protezione Civile";
- b. nella successiva direttiva avente come oggetto "Modifiche alla direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006, recante indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze - 27 gennaio 2012",

con l'intento di:

1. produrre una strategia di intervento unica ed adeguata per tutti i Comuni Associati;
2. di raggruppare tipologie di rischio che prevedono un modello di intervento simile.

SCENARIO GENERALE

Incidente stradale e/o ferroviario che determina:

- l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale e/o ferroviaria;
- l'interessamento di veicoli che trasportano sostanze e merci pericolose che, in seguito all'avvenimento dannoso, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone, alle cose o all'ambiente stesso;
- situazioni di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- interventi di informazione alla popolazione interessata.

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

- ❖ da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ verificata tempestivamente;
- ✓ rivolta al Sindaco e al Servizio Associato di Polizia Locale;
- ✓ su valutazione del Sindaco ed in collaborazione con il Comitato Comunale di P.C., trasmessa
a:

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Prefettura territorialmente competente;
- Protezione Civile Provincia di Torino;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Ufficio Protezione Civile Comune sede C.O.M. territoriale.

Nel caso in cui lo scenario riscontrato prevede la presenza di sostanze pericolose, occorre segnalare immediatamente questa condizione.

- ❖ da una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco).

La segnalazione del fenomeno calamitoso, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la consistenza del fenomeno calamitoso;
- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di informare il Locale Comando Stazione Carabinieri sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di fornire massimo supporto e collaborazione a tutte le forze istituzionali preposte al soccorso che intervengono;
- Stante la necessità, di allertare il Volontariato ed, all'occorrenza, istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario in corso;
- Su espressa decisione del Sindaco, di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale e dei collegamenti Radio;

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

- Stante la necessità, di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- **In presenza di sostanze pericolose**, di procedere all'evacuazione di aree particolarmente esposte alle sostanze stesse, in collaborazione con tutte le altre forze istituzionali preposte al soccorso;
- **In presenza di sostanze pericolose**, di richiedere e collaborare all'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse);
- Di gestire l'eventuale afflusso di giornalisti e/o cittadini e/o curiosi sul luogo dell'incidente.
- **Su espressa decisione del Sindaco**, di procedere all'informazione verso la popolazione per comunicare idonei comportamenti di autoprotezione ed eventuali provvedimenti di competenza a tutela della incolumità pubblica;
- **Su espressa decisione del Sindaco**, di procedere all'eventuale trasferimento delle persone a rischio nelle strutture di ricovero temporaneo censite nel Piano Sovracomunale;
- **Su espressa decisione del Sindaco**, di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- **Su espressa decisione del Sindaco**, di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;

IL SINDACO

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi, o dei Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione coinvolta;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Coordina tutte le attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento. Nello specifico:
 - distribuzione di generi di conforto;
 - organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
 - informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- Coordina l'impiego del volontariato per il supporto operativo alle diverse attività;
- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire.

In occasione di **interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione alla popolazione. Infatti la divulgazione di informazioni corrette e tempestive che forniscano indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi verso la popolazione;**

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Informa gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

Il Servizio Associato di Polizia Locale:

- individua e delimita l'area destinata alle attività di soccorso, anche in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco;
- gestisce le attività di interdizione e controllo degli accessi all'area colpita, anche in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco;
- individua i corridoi riservati all'afflusso e al deflusso dei mezzi di soccorso e le relative aree di sosta, anche in collaborazione con le Forze di Polizia;
- gestisce la viabilità generale nell'area circostante alla zona colpita con immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa, anche in collaborazione con le Forze di Polizia;
- Si occupa dell'emissione delle ordinanze sindacali necessarie alle attività sulla viabilità;
- Aggiorna costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto.

Qualora l'evento calamitoso, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, potrà rivelarsi necessario istituire un **Centro di coordinamento**.

La responsabilità di individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco del Comune interessato dall'evento calamitoso, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e della Prefettura (indicazioni contenute in "Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 – Dipartimento della Protezione Civile".

Il Centro di coordinamento potrà essere composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla eventuale gestione dell'emergenza, tra cui il Comune, la Prefettura, la Provincia, la Regione, i VV. F., le Forze di Polizia, le Aziende erogatrici dei servizi essenziali, le Organizzazioni di Volontariato.

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte nel **MANIFESTO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

3.3 Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incidenti industriali"

La presenza sul territorio dei Comuni Associati di stabilimenti industriali o insediamenti artigianali, che utilizzano o detengono sostanze pericolose per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio in generale.

La direttiva CEE del 24 giugno 1982 definisce incidente rilevante nel settore industriale, un avvenimento quale un incendio, un'esplosione o un'emissione di rilievo connessi ad uno sviluppo incontrollato di un'attività industriale che dia luogo ad un pericolo grave per l'uomo, immediato o differito, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e/o per l'ambiente e che comporti l'uso di una o più sostanze pericolose.

Un evento di questo tipo può verificarsi a seguito di incidenti a stabilimenti e depositi ubicati nel territorio dei comuni associati.

Si ricorda che in base all' "Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante - D.Lgs. 334/99 e s.m.i. - c.m.238/05-Art.6/7/8", predisposto dalla "Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione IV - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale" e redatto in collaborazione con il "Servizio Rischio Industriale di ISPRA", alla data di dicembre 2013 **non** ci sono industrie a rischio di incidente rilevante sul territorio dei comuni associati. L'elenco viene aggiornato semestralmente.

Sul territorio del comune di Candiolo è presente, nei pressi del confine con il comune di Vinovo lungo la Strada Provinciale n.140, la Società Ambrogio Trasporti SpA e la sua controllata Ambrogio Reverse Logistics srl che svolgono entrambe la propria attività lavorativa all'interno del Terminal Intermodale sito in strada delle Pignere.

La Ambrogio Reverse Logistics esegue attività di GESTIONE RIFIUTI speciali, pericolosi e non: è iscritta all'Albo dei Gestori Ambientali ed è autorizzata allo stoccaggio di rifiuti speciali nel TERMINAL di Candiolo.

L'azienda è dotata di Piano di Emergenza ed Evacuazione destinato a tutto il personale operante all'interno del Terminal Intermodale. Nel Piano sono specificati i comportamenti da tenere in caso di infortunio, di pericolo grave ed immediato, di spandimento di sostanze pericolose, di incendio e di necessità di evacuazione di luoghi o aree divenute pericolose.

SCENARIO GENERALE

Incidente **grave** presso stabilimento, deposito o magazzino che determina:

- situazioni di pericolo grave per le persone che si trovano sia all'interno, sia all'esterno della struttura (lavoratori e popolazione);
- situazioni di pericolo grave per l'ambiente;
- situazioni di pericolo grave per le linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse);
- interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- interventi di informazione alla popolazione interessata;
- interventi di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale e/o ferroviaria interessata.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

- ❖ da parte del Responsabile e/o proprietario dello stabilimento, deposito o magazzino;
- ❖ da una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco);
- ❖ da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ verificata tempestivamente;
- ✓ rivolta al Sindaco e al Servizio Associato di Polizia Locale;
- ✓ su valutazione del Sindaco ed in collaborazione con il Comitato Comunale di P.C., trasmessa
a:

- Prefettura territorialmente competente;
- Protezione Civile Provincia di Torino;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Ufficio Protezione Civile Comune sede C.O.M. territoriale.

Nel caso in cui lo scenario riscontrato prevede la presenza di sostanze pericolose, occorre segnalare immediatamente questa condizione.

La segnalazione del fenomeno calamitoso, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la consistenza del fenomeno calamitoso;
- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di informare il Locale Comando Stazione Carabinieri sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- L'attuazione dei provvedimenti indicati nel Piano di Emergenza elaborato dallo stabilimento, deposito o magazzino coinvolto, se esistente;
- Di fornire massimo supporto e collaborazione a tutte le forze istituzionali preposte al soccorso che intervengono;
- Stante la necessità, di allertare il Volontariato ed, all'occorrenza, istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario in corso;
- Su espressa decisione del Sindaco, di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale e dei collegamenti Radio;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

- Di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;
- **In presenza di sostanze pericolose**, di procedere all'evacuazione di aree particolarmente esposte alle sostanze stesse, in collaborazione con tutte le altre forze istituzionali preposte al soccorso;
- **In presenza di sostanze pericolose**, di richiedere e collaborare all'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse);
- Di gestire l'eventuale afflusso di giornalisti e/o cittadini e/o curiosi sul luogo dell'incidente.
- Su espressa decisione del Sindaco, di procedere all'informazione verso la popolazione per comunicare idonei comportamenti di autoprotezione ed eventuali provvedimenti di competenza a tutela della incolumità pubblica;
- Su espressa decisione del Sindaco, di procedere all'eventuale trasferimento delle persone a rischio nelle strutture di ricovero temporaneo censite nel Piano Sovracomunale;
- Su espressa decisione del Sindaco, di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- Su espressa decisione del Sindaco, di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;

II SINDACO

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi, o dei Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione coinvolta;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Coordina tutte le attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento. Nello specifico:
 - distribuzione di generi di conforto;
 - organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
 - informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
 - Coordina l'impiego del volontariato per il supporto operativo alle diverse attività;
 - Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire.
- In occasione di **interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione alla popolazione. Infatti la divulgazione di informazioni corrette e tempestive che forniscano indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi verso la popolazione;**
- Informa gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

Il Servizio Associato di Polizia Locale:

- individua e delimita l'area destinata alle attività di soccorso, anche in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco;
- gestisce le attività di interdizione e controllo degli accessi all'area colpita, anche in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco;
- individua i corridoi riservati all'afflusso e al deflusso dei mezzi di soccorso e le relative aree di sosta, anche in collaborazione con le Forze di Polizia;
- gestisce la viabilità generale nell'area circostante alla zona colpita con immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa, anche in collaborazione con le Forze di Polizia;
- Si occupa dell'emissione delle ordinanze sindacali necessarie alle attività sulla viabilità;
- Aggiorna costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

3.4 Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incendio urbano"

Incendio presso:

- magazzini di prodotti agricoli (fieno e/o granaglie) isolati, periferici (cascine), oppure ancora operanti ed incluse nei centri abitati;
- edifici pubblici o privati di qualsiasi natura e tipologia dove si verifica un evento accidentale o comunque connesso all'attività lavorativa;
- distributori e/o depositi di carburante isolati, periferici, oppure ancora operanti ed inclusi nei centri abitati,

Sul territorio del comune di Candiolo è presente il presidio ospedaliero denominato "Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico". La sua attività si svolge in un complesso immobiliare all'interno di un terreno recintato di circa 270.000 metri quadrati alla confluenza tra la Strada Provinciale n.142 e la Strada Provinciale n.23 del Colle di Sestriere (SP 23R), con accesso carraio da via Orbassano (S.P. n.142).

Questo ingresso è di tipo carraio e pedonale ed è presidiato da una portineria con cancello ad apertura elettrica. E' poi presente un secondo accesso di servizio sul lato della Strada Provinciale n.23 del Colle di Sestriere (SP 23R).

La struttura ospedaliera accoglie persone ricoverate e/o allettate e quotidianamente pazienti per visite e trattamenti, nonché numerosi visitatori esterni oltre al personale di servizio (medici, infermieri, tecnici, amministrativi, addetti vari). Al suo interno è attiva la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus.

Il Presidio I.R.C.C.S di Candiolo è dotato di Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) e di Piano di Evacuazione (P.EVAC.).

La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus è dotata di Piano di Emergenza e di Evacuazione.

Sul territorio del comune di Candiolo, inoltre, è presente, nei pressi del confine con il comune di Vinovo lungo la Strada Provinciale n.140, la Società Ambrogio Trasporti SpA e la sua controllata Ambrogio Reverse Logistics srl che svolgono entrambe la propria attività lavorativa all'interno del Terminal Intermodale sito in strada delle Pignere.

La Ambrogio Reverse Logistics esegue attività di GESTIONE RIFIUTI speciali, pericolosi e non: è iscritta all'Albo dei Gestori Ambientali ed è autorizzata allo stoccaggio di rifiuti speciali nel TERMINAL di Candiolo.

L'azienda è dotata di Piano di Emergenza ed Evacuazione destinato a tutto il personale operante all'interno del Terminal Intermodale. Nel Piano sono specificati i comportamenti da tenere in caso di infortunio, di pericolo grave ed immediato, di spandimento di sostanze pericolose, di incendio e di necessità di evacuazione di luoghi o aree divenute pericolose.

SCENARIO GENERALE

Incendio che determina:

- situazioni di pericolo grave per le persone che si trovano sia all'interno, sia all'esterno delle strutture interessate dall'incendio (lavoratori e popolazione);
- situazioni di pericolo grave per le linee erogatrici dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, linea telefonica);
- interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- interventi di informazione alla popolazione interessata;
- interventi di Ordine e Sicurezza Pubblica;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale e/o ferroviaria interessata.

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

- ❖ da una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco);
- ❖ da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ verificata tempestivamente;
- ✓ rivolta al Sindaco e al Servizio Associato di Polizia Locale;
- ✓ su valutazione del Sindaco ed in collaborazione con il Comitato Comunale di P.C., trasmessa

a:

- Prefettura territorialmente competente;
- Protezione Civile Provincia di Torino;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Ufficio Protezione Civile Comune sede C.O.M. territoriale.

La segnalazione del fenomeno calamitoso, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la consistenza del fenomeno calamitoso;
- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di informare il Locale Comando Stazione Carabinieri sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- L'attuazione dei provvedimenti indicati nel Piano di Emergenza elaborato dallo stabilimento, deposito o magazzino coinvolto, se esistente;
- Di fornire massimo supporto e collaborazione a tutte le forze istituzionali preposte al soccorso che intervengono;
- Stante la necessità, di allertare il Volontariato ed, all'occorrenza, istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario in corso;
- Su espressa decisione del Sindaco, di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale e dei collegamenti Radio;

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

- Di procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;
- **In presenza di sostanze pericolose**, di procedere all'evacuazione di aree particolarmente esposte alle sostanze stesse, in collaborazione con tutte le altre forze istituzionali preposte al soccorso;
- **In presenza di sostanze pericolose**, di richiedere e collaborare all'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse);
- Di gestire l'eventuale afflusso di giornalisti e/o cittadini e/o curiosi sul luogo dell'incidente.
- Su espressa decisione del Sindaco, di procedere all'informazione verso la popolazione per comunicare idonei comportamenti di autoprotezione ed eventuali provvedimenti di competenza a tutela della incolumità pubblica;
- Su espressa decisione del Sindaco, di procedere all'eventuale trasferimento delle persone a rischio nelle strutture di ricovero temporaneo censite nel Piano Sovracomunale;
- Su espressa decisione del Sindaco, di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- Su espressa decisione del Sindaco, di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;

IL SINDACO

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi, o dei Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione coinvolta;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Coordina tutte le attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento. Nello specifico:
 - distribuzione di generi di conforto;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
- informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- Coordina l'impiego del volontariato per il supporto operativo alle diverse attività;
- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire.
- Valuta l'informazione agli Organi Superiori sull'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

Il Servizio Associato di Polizia Locale:

- individua e delimita l'area destinata alle attività di soccorso, anche in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco;
- gestisce le attività di interdizione e controllo degli accessi all'area colpita, anche in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco;
- individua i corridoi riservati all'afflusso e al deflusso dei mezzi di soccorso e le relative aree di sosta, anche in collaborazione con le Forze di Polizia;
- gestisce la viabilità generale nell'area circostante alla zona colpita con immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa, anche in collaborazione con le Forze di Polizia;
- Si occupa dell'emissione delle ordinanze sindacali necessarie alle attività sulla viabilità;
- Aggiorna costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

3.5 *Le procedure operative d'intervento per il rischio "Collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali".*

3.5.1 *Interruzione del rifornimento idrico e dell'acqua potabile*

SCENARIO GENERALE

Interruzione del rifornimento idrico e dell'acqua potabile causato da:

- contaminazione dell'acqua al punto di captazione;
- contaminazione di serbatoi di acqua o problemi al sistema di trattamento;
- riduzioni della portata;
- allagamento di stazioni di sollevamento;
- interruzione dell'energia elettrica.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- ✓ ospedali;
- ✓ case di riposo e/o case di cura;
- ✓ istituti scolastici;

La segnalazione del fenomeno, qualora assuma dimensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti ed Aziende che gestiscono tale servizio, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la consistenza del fenomeno calamitoso;
- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di informare il Locale Comando Stazione Carabinieri sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di fornire massimo supporto e collaborazione a tutte le forze istituzionali preposte che intervengono;
- Stante la necessità, di allertare il Volontariato ed, all'occorrenza, istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario in corso;
- Su espressa decisione del Sindaco, di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale e dei collegamenti Radio;

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

- Di comunicare alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Di localizzare, in collaborazione con Enti e Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio dei comuni associati (strutture socio-assistenziali, scuole, ecc.);
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;
- Su espressa decisione del Sindaco, di procedere all'informazione verso la popolazione per comunicare idonei comportamenti di autoprotezione ed eventuali provvedimenti di competenza a tutela della incolumità pubblica;
- Su espressa decisione del Sindaco, di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- Su espressa decisione del Sindaco, di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;

IL SINDACO

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi, o dei Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
- Intraprende i soccorsi tecnici urgenti, attraverso gli uffici comunali preposti ed in collaborazione con gli enti gestori delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione coinvolta;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Coordina l'impiego del volontariato per il supporto operativo alle diverse attività;
- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire.
- Valuta l'informazione agli Organi Superiori sull'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

L'UNITA' di CRISI e il Servizio congiunto di Polizia Municipale:

- Localizza, in collaborazione con Enti e Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio dei comuni associati (strutture socio-assistenziali, scuole, ecc.);
- In collaborazione con ARPA e ASL, intraprende controlli della potabilità dell'acqua;
- Comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua, ed i comportamenti da assumere;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- In collaborazione con gli enti gestori intraprende gli interventi necessari al controllo e ripristino dei servizi essenziali;
- Concorda con i gestori del servizio acquedottistico le forme di approvvigionamento alternativo da approntare nell'urgenza e concorre alla loro realizzazione.

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte nel **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

3.5.2 Interruzione del rifornimento del gas metano e dell'energia elettrica (black – out elettrico)

fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;

- incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- distacchi programmati dai gestori delle reti;
- consumi eccezionali di energia elettrica.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- ✓ ospedali;
- ✓ case di riposo e/o case di cura;
- ✓ istituti scolastici;
- ✓ utenti di apparecchiature elettro-medicali;
- ✓ impianti pompaggio acqua/carburanti;
- ✓ magazzini di conservazione merci e derrate deperibili;
- ✓ industrie e stabilimenti;
- ✓ viabilità con presenza di semafori;
- ✓ passaggi a livello.

La segnalazione del fenomeno, qualora assuma dimensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti ed Aziende che gestiscono tale servizio, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la consistenza del fenomeno calamitoso;
- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Di informare il Locale Comando Stazione Carabinieri sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di fornire massimo supporto e collaborazione a tutte le forze istituzionali preposte che intervengono;
- Di predisporre, per il tramite dei Volontari del Gruppo Comunale di P.C., il sistema elettrico alternativo del Palazzo Municipale (qualora installato);
- Di localizzare i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio dei comuni associati (strutture socio-assistenziali, scuole, uffici pubblici, persone in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, ecc.);
- Stante la necessità, di allertare il Volontariato ed, all'occorrenza, istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario in corso;
- Su espressa decisione del Sindaco, di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale e dei collegamenti Radio;

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

- Di localizzare, in collaborazione con Enti e Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio dei comuni associati (strutture socio-assistenziali, scuole, ecc.);
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;
- Su espressa decisione del Sindaco, di procedere all'informazione verso la popolazione per comunicare idonei comportamenti di autoprotezione ed eventuali provvedimenti di competenza a tutela della incolumità pubblica;
- Su espressa decisione del Sindaco, di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- Su espressa decisione del Sindaco, di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;

II SINDACO

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi, o dei Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Intraprende i soccorsi tecnici urgenti, attraverso gli uffici comunali preposti ed in collaborazione con gli enti gestori delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione coinvolta;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Coordina l'impiego del volontariato per il supporto operativo alle diverse attività;
- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire.
- Valuta l'informazione agli Organi Superiori sull'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

L'UNITA' di CRISI e il Servizio congiunto di Polizia Municipale:

- Localizza, in collaborazione con Enti e Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio dei comuni associati (strutture socio-assistenziali, scuole, uffici pubblici, persone in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, ecc.);
- Comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare in caso di interruzione di energia elettrica e/o gas metano;
- Informa la popolazione sui comportamenti da assumere;
- In collaborazione con gli enti gestori intraprende gli interventi necessari al controllo e ripristino dei servizi essenziali;
- In collaborazione con le Forze Operative (Vigili del Fuoco, 118), concorre all'organizzazione di eventuali soccorsi urgenti (esempio persone bloccate in ascensore, dializzati e persone dipendenti da dispositivi elettrici);
- In caso di interruzione di energia elettrica concorre al presidio degli attraversamenti ferroviari in collaborazione con gli Enti gestori.

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte nel **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

3.5.3 Interruzione della rete internet

fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;

- incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- black-out elettrico.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- ✓ municipio;
- ✓ utenti di apparecchiature elettro-medicali che necessitano di collegamento alla rete internet.

La segnalazione del fenomeno, qualora assuma dimensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti ed Aziende che gestiscono tale servizio, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la consistenza del fenomeno calamitoso;
- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Di fornire massimo supporto e collaborazione a tutte le forze istituzionali preposte che intervengono;
- Di predisporre una connessione alternativa da approntare nell'urgenza e concorrere alla sua realizzazione;
- Stante la necessità, di allertare il Volontariato ed, all'occorrenza, istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario in corso;
- Su espressa decisione del Sindaco, di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale e dei collegamenti Radio;

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;
- Su espressa decisione del Sindaco, di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Su espressa decisione del Sindaco, di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;

IL SINDACO

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi, o dei Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
- Intraprende i soccorsi tecnici urgenti, attraverso gli uffici comunali preposti ed in collaborazione con gli enti gestori delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- Valuta l'informazione agli Organi Superiori sull'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte nel **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

3.6 Le procedure operative d'intervento per il rischio Sismico.

Sul territorio della Regione Piemonte è in vigore a partire dal 01 gennaio 2012, con l'approvazione della D.G.R. n.4-3084 del 12-12-2011, una classificazione sismica del territorio ai sensi della D.G.R. n. 11-13058 del 19-01-2010, che definisce per ogni comune una zona sismica con relativo codice.

Per quanto riguarda i Comuni Associati, il comune di Candiolo è l'unico a ricadere in zona sismica 4, mentre Castagnole P.te, None, Piobesi T.se e Virle P.te ricadono in zona sismica 3.

L'associazione di un comune ad una certa zona sismica determina il rispetto sul suo territorio, e quindi sui suoi edifici, di determinate procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico – edilizie, ai fini della prevenzione dello stesso rischio sismico.

Per il comune di Candiolo localizzato in zona sismica 4, quindi, non è probabile il verificarsi di eventi sismici di forte intensità, e ciò si può tradurre affermando che la probabilità che si verifichi un evento sismico è più bassa, o meglio che gli effetti dannosi attesi in caso di sisma sono più bassi rispetto alle aree territoriali in zona sismica 3 (in cui ricadono Castagnole P.te, None, Piobesi T.se e Virle P.te).

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

L'evento sismico, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma ed ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento e immediatamente dopo.

La rilevazione del fenomeno, richiede da parte del Servizio di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali:

- Di verificare la consistenza del fenomeno calamitoso;
- Di informare il Sindaco ed il Consigliere Comunale con delega alla P.C. sul manifestarsi dell'evento calamitoso;
- Stante la necessità, di allertare il Volontariato ed, all'occorrenza, istituire un primo turno di effettiva presenza di sei ore tra i Volontari, in numero equo allo scenario in corso;
- Su espressa decisione del Sindaco, di determinare l'apertura della Sala Operativa Comunale e dei collegamenti Radio;

In caso di necessità e per la completa gestione e risoluzione dell'evento calamitoso, i Responsabili dei Servizi di Protezione Civile dei Comuni Associati considereranno l'attivazione del Centro Logistico di Supporto e, conseguentemente, l'operatività in una Sala Operativa Sovracomunale.

Essa potrà essere costituita presso la Sala Operativa Comunale di uno dei comuni associati non interessati o coinvolti dall'evento calamitoso, oppure presso un edificio o locali "sicuri" individuati sul momento e fuori dall'area a rischio e/o dall'area colpita.

- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Su espressa decisione del Sindaco, di convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;
- Su espressa decisione del Sindaco, di definire con il Sindaco ed il Segretario comunale l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio.
- Su espressa decisione del Sindaco, di istituire un primo turno di reperibilità di sei ore tra i Componenti del Servizio Associato di Polizia Locale, in numero equo allo scenario previsto;

II SINDACO

- Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;
- Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi, o dei Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione coinvolta, in collaborazione con i Vigili del Fuoco;
- Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- Avvia i soccorsi tecnici urgenti, in collaborazione con i Vigili del Fuoco;
- Coordina l'impiego del volontariato per il supporto operativo alle diverse attività;
- Coordina la gestione delle attività di informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- Informa gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

L'UNITA' di CRISI:

- individua e delimita le aree colpite avviando le ricognizioni degli edifici, in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco;
- si occupa della definizione delle situazioni più critiche, in collaborazione con i Vigili del Fuoco;
- organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati all'interno delle AREE di EMERGENZA individuate nel Piano Sovracomunale di P.C. meglio individuate nella SCUOLA ELEMENTARE di PIOBESI T.SE e nella SCUOLA PRIMARIA di VIRLE PIEMONTE, edifici costruiti secondo normativa antisismica;
- si occupa del censimento di eventuali persone disperse;
- dirama gli allarmi e le informazioni alla popolazione;
- si occupa della gestione dei rapporti con i mass-media (giornali, televisioni, ecc.);
- provvede, in collaborazione con gli Enti e gli Organi sanitari, all'assistenza logistica e psicologica alle persone coinvolte;
- coordina, in collaborazione con gli Enti e gli Organi sanitari, l'organizzazione per l'assistenza ai parenti di eventuali vittime;
- provvede al ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli enti gestori;
- Si occupa dell'emissione delle ordinanze sindacali necessarie alle attività intraprese;
- Aggiorna costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto.

Il Servizio Associato di Polizia Locale:

- gestisce le attività di interdizione e controllo degli accessi alle aree colpite, in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco;
- individua i corridoi riservati all'afflusso e al deflusso dei mezzi di soccorso e le relative aree di sosta, in collaborazione con le Forze di Polizia;
- gestisce la viabilità generale nelle zone colpite con immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa, in collaborazione con le Forze di Polizia;
- Si occupa dell'emissione delle ordinanze sindacali necessarie alle attività sulla viabilità;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- Aggiorna costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto.

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte nel **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

4 MANIFESTAZIONE – EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R è stato approvato il Regolamento regionale del volontariato di protezione civile, abrogando contestualmente il regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R. Nell' Art. 17 (Impiego del volontariato in occasione di eventi a rilevante impatto locale) si regola l'uso del volontariato consentendolo solo in occasione di eventi a rilevante impatto locale che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone, ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga.

A questo fine, per eventi di questa tipologia è necessario:

- A) redigere una pianificazione con indicazione degli scenari di massima, dei compiti e delle modalità d'impiego dei volontari a supporto dell'ordinata gestione dell'evento;
- B) approvare un atto formale dell'Autorità di protezione civile che riconosca la peculiarità ed eccezionalità dell'evento;
- C) istituire temporaneamente il Centro Operativo Comunale (COC) e le strutture che lo compongono (*Capitolo III: Organizzazione Risorse – Paragrafo 1.2: Il Centro Operativo Comunale*);
- D) nominare un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo dell'organizzazione di Volontariato.

Il Centro Operativo Comunale (COC) e le relative strutture che lo compongono, potrà essere attivato anche senza la presenza fisica dei responsabili di funzione, ma attraverso la loro reperibilità, purché sia assicurato sul posto il costante coordinamento del volontariato, mediante una figura riconosciuta detta "Coordinatore Operativo del Volontariato", di fiducia del Sindaco e di comprovata esperienza, il quale resti in costante comunicazione con i responsabili di funzione.

IL SINDACO

- dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale;
- dispone l'attivazione del volontariato;

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

- nomina un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato;
- assume la direzione ed il coordinamento della attività previste nella pianificazione dell'evento in relazione alla salvaguardia della popolazione e della prevenzione dei rischi;
- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;

L'UNITA' di CRISI e il Servizio di Polizia Locale (tendenzialmente non in forma Associata):

- vigila sul corretto andamento dell'evento secondo la pianificazione redatta;
- attua, qualora fosse necessario, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia e il 118 le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e provvedimenti annessi;
- attua, qualora fosse necessario e in collaborazione con gli Enti e organi competenti, i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;
- provvede al controllo della viabilità interessata dall'evento;
- coordina, in caso di disservizio, le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni).

Le azioni da espletare da parte delle singole funzioni sono descritte nel **MANSIONARIO OPERATIVO dell'UNITA' DI CRISI**, consultabile tra gli allegati del Piano di Protezione Civile.

La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

4.1 Interventi operativi del volontariato.

In caso di attività a fini di Protezione Civile o di interventi per il controllo e la sorveglianza del territorio svolti dal Gruppo Comunale di Protezione Civile o Associazioni di Volontariato (es. Gruppo Comunale di Protezione Civile, Gruppo Alpini comunale, Gruppo Volontari di Protezione Civile di Comuni limitrofi), è opportuno che tali funzioni vengano autorizzate dal Sindaco, soprattutto quando vengono impiegati uomini, mezzi o materiali di proprietà del Comune.

Qui di seguito sono riportati due modelli per certificare e descrivere interventi programmati e non in materia di Protezione Civile.

Il primo deve essere utilizzato quando il Sindaco autorizza un gruppo di Volontari, convenzionati o a sua diretta dipendenza, ad effettuare attività o azioni operative di Protezione Civile, anche con l'utilizzo di mezzi e materiali di proprietà comunale e/o privati.

Consultare il modello allegato chiamato:

Autorizzazione del Sindaco per lo svolgimento di interventi a fini di Protezione Civile

PIANO SOVRACOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Servizio Associato Candiolo, Castagnole Piemonte, None, Piobesi Torinese, Virle Piemonte

Il secondo, invece, deve essere compilato da parte del Coordinatore o Presidente o Capogruppo dell'Associazione di Volontariato coinvolta per illustrare l'intervento fatto e per descrivere le persone, i mezzi ed i materiali impiegati.

Consultare il modello allegato chiamato:

Scheda descrittiva di interventi a fini di Protezione Civile